Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 24 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 281

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem Trim — Bei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Coi numeri del lunedì: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem Trim — L. 150 — 78 — 39 — L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041 con moltiplicazione automatica per i nove numeri necessari

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 4,50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali (prima di testo, L. 6, ultima pagina, L. 4, [illegible] Piccoli [illegible], condizioni in tutte le rubriche nel testo del giornale Arte omaggiare - Fine [illegible] - seguendo la cronaca - [illegible] - Necrologie, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli inserti che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Piazzetta delle Chiese
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-032 - 53-92

I capi e gli armati di tutto l'Ogaden centrale e meridionale si sottomettono all'Italia e chiedono di combattere contro il negus

L'azione sul fronte tigrino prosegue: bande abissine ricacciate oltre il Tacazzè

Comunicato N. 53

ROMA, 23 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num. 53:

« Il Maresciallo De Bono telegrafa:

« Sul fronte del secondo Corpo d'armata un gruppo di bande eritree ha ricacciato oltre il Tacazzè armati abissini.

« Notevole è l'affluenza ai nostri presidii di popolazioni tigrine che ritornano ai paesi da noi riordinati.

« Sul fronte somalo si è presentato ieri a Gorrahei il capo Hussen Hailè con tutti gli altri capi e notabili degli Ogaden Rer Dalal. Hussen Hailè ha fatto atto di sottomissione a nome della sua tribù e ha chiesto di poter partecipare con i suoi 2500 armati alle operazioni contro il Governo di Addis Abeba.

« Si sono anche presentati alle nostre autorità politiche sul fronte somalo i capi, notabili e armati degli Ogaden Makahil, degli Ogaden Rer Elmi e degli Sceikal Au Hassan, facendo atto formale di sottomissione e mettendo i loro armati a disposizione delle nostre autorità militari.

« Il capo Abd-El-Kerim Mohamed, figlio del Mullah, ha completato, d'accordo colla nostra autorità politica in Gabredarre, la riorganizzazione della sua tribù Ogaden Bagheri consegnando migliaio di fucili.

« Con queste sottomissioni le popolazioni di tutta la parte centrale e meridionale dell'Ogaden hanno dato la loro adesione solenne all'azione italiana.

« L'aviazione, come sempre, attivissima davanti a tutte le nostre linee marginali ».

Il Maresciallo Badoglio festeggiato a Port Said

Alessandria (Egitto), 23 notte.

Il *Saturnia*, recante a bordo l'Alto Commissario per l'Africa Orientale Maresciallo Badoglio e il vice-governatore dell'Eritrea generale Guzzoni, è giunto stamane a Port Said. Il Maresciallo è stato ossequiato a bordo del piroscafo dal Ministro d'Italia Ghigi, arrivato sul luogo dal Cairo e che gli ha trasmesso il saluto dei connazionali d'Egitto, dal console di Port Said e da altre autorità Italiane. Una folla di italiani, che avevano preso posto in numerose imbarcazioni pavesate di tricolori, hanno improvvisato al Maresciallo Badoglio una fervida dimostrazione. Compiuti i rifornimenti, il *Saturnia* ha iniziato la traversata del canale di Suez.

La rivolta degli Aussa

Il Sultano Mohamed Jahio potrà schierare contro il negus 15 mila uomini

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 20 (ritardato).

Negli ambienti bene informati di Gibuti, la ribellione del sultano degli Aussa, Mohamed Jahio, era prevista da tempo. Si sapeva che le sue relazioni col potere centrale di Addis Abeba erano tese quanto mai e che Jahio, chiamato tante volte a conferire con l'imperatore, se n'era sempre schermito.

L'origine del dissidio risale a molti anni addietro e precisamente al principio del 1930, quando ras Gugsa, padre di Haile Selassie Gugsa, l'attuale ras del Tigrai, stanco dei soprusi abissini e della feroce tirannia del negus, si ribellò, trascinandosi dietro numeroso tributo danculo-aussa. L'azione di ras Gugsa doveva in seguito fallire per il tradimento di alcuni suoi luogotenenti, ma, in un primo tempo, gli Aussa, rimasto lo stretto della strada Assab-Dessiè, incontrarono l'esercito regolare del negus e lo batterono, massacrando qualche migliaio di scioani e impadronendosi d'armi e munizioni.

Vecchi rancori

Mohamed Jahio non partecipò direttamente all'insurrezione. Sembra, però, ch'egli l'abbia favorita. Comunque dalla sua capitale Haulcè Gubò assistette neutrale allo svolgersi degli avvenimenti. Il negus Taiari, elevato in stirpe alla dignità imperiale, non gli perdonò mai simile condotta. Per conto suo, Jahio non volle mai recarsi ad Addis Abeba, anzitutto perchè, ritenendosi indipendente, dichiarava di non aver conti da rendere a nessuno; in secondo luogo, perchè, ben conoscendo il metodo del negus per liberarsi dei nemici o presunti nemici, non intendeva affatto mettersi da sè stesso nelle mani dell'infido e vendicativo Taiari.

Ad un certo momento, il governo etiopico l'autorizzò, per ogni evenienza, a farsi accompagnare da una scorta di guerrieri. Il sultano degli Aussa capì a cosa lo stesso. Non era il caso di mettersi nelle mani di chi era lì lì per dare fine al deggiac Balcein? Costui, invitato al reclutamento, dopo essersi schermito varie volte, si recò nella capitale alla testa di ben 20 mila partigiani. Il negus l'accolse nel più benevolo dei modi, invitandolo persino a banchetto al Ghebbi. Ma, altrettanto, riforbito e rassicurato, il deggiac ritornò all'improvviso, non trovò più nessun ostacolo sulla strada Assab-Dessiè, incontrando l'esercito regolare del negus, lo batterono, massacrando qualche migliaio di scioani e impadronendosi d'armi e munizioni.

Vecchi rancori

Mohamed Jahio non partecipò direttamente all'insurrezione. Sembra, però, ch'egli l'abbia favorita. Comunque dalla sua capitale Haulcè Gubò assistette neutrale allo svolgersi degli avvenimenti. Il negus Taiari, elevato in stirpe alla dignità imperiale, non gli perdonò mai simile condotta. Per conto suo, Jahio non volle mai recarsi ad Addis Abeba, anzitutto perchè, ritenendosi indipendente, dichiarava di non aver conti da rendere a nessuno; in secondo luogo, perchè, ben conoscendo il metodo del negus per liberarsi dei nemici o presunti nemici, non intendeva affatto mettersi da sè stesso nelle mani dell'infido e vendicativo Taiari.

Ad un certo momento, il governo etiopico l'autorizzò, per ogni evenienza, a farsi accompagnare da una scorta di guerrieri. Il sultano degli Aussa capì a cosa lo stesso. Non era il caso di mettersi nelle mani di chi era lì lì per dare fine al deggiac Balcein? Costui, invitato al reclutamento, dopo essersi schermito varie volte, si recò nella capitale alla testa di ben 20 mila partigiani. Il negus l'accolse nel più benevolo dei modi, invitandolo persino a banchetto al Ghebbi. Ma, altrettanto, riforbito e rassicurato, il deggiac ritornò all'improvviso, non trovò più nessun ostacolo sulla strada Assab-Dessiè, incontrarono l'esercito regolare del negus, lo batterono, massacrando qualche migliaio di scioani e impadronendosi d'armi e munizioni.

Contro i predoni

Oltre al personale ragione, altri motivi l'animarono a ribellarsi al negus e questi motivi son l'odio di razza risaputo e secolare, soprattutto. Il disgusto per la rapacità della « razza eletta ». Alla gente Aussa, difatti, gli abissini che non dicano? Gli abissini lasciarono morire e abitanti e armenti.

E' bene precisare che la regione danculo-aussa — esclusa la probabilità che in essa vi sia del petrolio — non presenta, dal punto di vista sfruttamento coloniale, un grande interesse. E' una vasta regione per due buoni terzi sterile, povera d'acqua, popolata d'arbusti pruriti e spinosi, che sembrano appunto difendere con l'aspetto la propria vita contro gli assalti degli armenti affamati. Il suo possesso da parte nostra ha un valore più immediato che futuro, un valore precisamente strategico-militare: ci permetterà, cioè, di raggiungere più presto la ferrovia Gibuti-Addis Abeba tagliando la via dei rifornimenti bellici e lasciando del tutto l'Etiopia dall'Oceano Indiano. Questo programma non era, però, così semplice: oltre alle formidabili difficoltà di carattere tecnico, avremmo incontrato negli Aussa quella stessa ostilità subdola e sanguinosa, da essi opposta, nel passato, all'invasione etiopica.

Questi motivi, invece, non passando dalla nostra parte a pieno potranno combatterci al nostro fianco. Per il momento, Mohamed Jahio dispone di circa seimila guerrieri. Ma, di sicuro, attirando a sè, a poco a poco, quelle numerose tribù nomadi e semi-indipendenti, che la predicazione di marabutti prezzolati da Addis Abeba aveva in un primo tempo sollevato contro di noi, raggiungerà, in breve, un effettivo di 15 mila uomini.

La regione Aussa costituisce anche un corridoio che ci permetterà di minacciare l'ala destra dell'esercito etiopico schierato sulla linea di Dessiè, nel caso malaugurato, appunto, molti prevedono la svolgersi di una battaglia decisiva.

La minaccia appare tanto grave che gli etiopici stanno, appunto, modificando affrettatamente il proprio schieramento difensivo, ripiegando lentamente l'ala destra verso l'Amhara e d'urgenza è stato richiesto l'invio da Addis Abeba degli ultimi battaglioni di guardie imperiali, che ancora si trovano in quella capitale a fronteggiare i cannibali-assai.

Paolo Zappa.

DOPO L'OCCUPAZIONE DI GORRAHEI una nostra autoblindata attraversa il Fafi per inseguire il nemico in fuga verso il nord.

La saldezza del nostro fronte tigrino

Tutta la linea fortificata e rifornita in modo da prevenire ogni sorpresa -- Undici battaglioni lavorano alla costruzione della strada Adigrat-Macallè -- 2000 tonn. di proiettili d'artiglieria trasportate da seicento autocarri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 23 notte.

I nostri osservatori, durante i voli di ricognizione eseguiti oggi su tutto il fronte eritreo e sulle zone ad esso immediatamente prospicienti, hanno confermato la presenza di nuclei nemici, di numerosi capi di bestiame e di rifornimenti. A sud di Macallè, verso Amba Alagi, ove le forze avversarie sembra che siano state concentrate per fronteggiare una nostra eventuale azione in avanti, sono stati notati anche grossi gruppi di attendamenti.

I nostri recenti bombardamenti aerei hanno duramente colpito il nemico e sconvolti i suoi piani. I suoi preparativi e i suoi effettivi. Fortemente provato dalla nostra azione, le forze etiopiche hanno ripiegato ancora a sud, verso Amba Alagi, prendendo tutte le precauzioni possibili per nasconderci al tiro dei nostri apparecchi. Sta di fatto però che, secondo i rilievi operati dai nostri osservatori, l'avanzata abissina, sebbene in ripiegamento, assalate tuttora. E' logico quindi pensare che essa non abbia abbandonato i suoi piani e che miri ancora a costituire una barriera alla nostra avanzata. Non è nemmeno da escludersi che il nemico, viste le difficoltà che dovrà necessariamente incontrare per mantenere in efficienza i concentramenti delle sue truppe, si decida per una azione offensiva contro le nostre posizioni di Macallè.

Il lavoro di assestamento

E' inutile dire però che il nostro Comando Superiore ha già preso tutte le misure necessarie a continuare dai rifornimenti, per il dislocamento di importanti forze atte a parare, stroncare e battere in pieno qualsiasi tentativo di questo genere. Oggi siamo in grado di poter affermare che la continuità di quel settore del nostro fronte dal Tacazzè a Scelicot, solidamente preparato, rifornito e anche fortificato, ci garantisce da qualsiasi sorpresa e ci permette una tale tranquillità di passare oltre, senza aver nulla da temere da parte del nemico. A sud delle linee Adua-Axum le nostre imponenti opere di fortificazione proteggono sicuramente le posizioni retrostanti. Questa vasta e potente lavoro di assestamento è stato compiuto in pochi giorni dalle nostre truppe, con una rapidità e un entusiasmo degni d'ogni elogio.

Intanto i nostri reparti indigeni continuano le loro ricognizioni in tutte le zone antistanti i nostri sbarramenti e le nostre prime linee, rastrellando il terreno e sgombrandolo da quei piccoli nuclei di armati che si erano dati agli attacchi e alle imboscate contro le nostre colonne di autocarri. Alcuni componenti di questi nuclei, caduti nelle nostre mani, non hanno trovato difficoltà a dichiararsi di essere assolutamente privi di ogni notizia e di ogni direttiva. Essi erano completamente all'oscuro degli ultimi avvenimenti e sulla sopravvenuta degli obbiettivi cagionati dalla nostra avanzata. Alcuni prigionieri catturati stamane dai nostri esploratori sulla carovaniera di Scelicot, verso Amba Alagi, hanno riferito come il nemico abbia subito sensibilissime perdite in seguito ai nostri bombardamenti. Essi hanno anche affermato che ovunque è la spasmodica ricerca nelle file avversarie da parte nostra ha un valore più immediato che futuro, un valore precisamente strategico-militare: ci permetterà, cioè, di raggiungere più presto la ferrovia Gibuti-Addis Abeba tagliando la via dei rifornimenti bellici e lasciando del tutto l'Etiopia dall'Oceano Indiano. Questo programma non era, però, così semplice: oltre alle formidabili difficoltà di carattere tecnico, avremmo incontrato negli Aussa quella stessa ostilità subdola e sanguinosa, da essi opposta, nel passato, all'invasione etiopica.

Questi motivi, invece, non passando dalla nostra parte a pieno potranno combatterci al nostro fianco. Per il momento, Mohamed Jahio dispone di circa seimila guerrieri. Ma, di sicuro, attirando a sè, a poco a poco, quelle numerose tribù nomadi e semi-indipendenti, che la predicazione di marabutti prezzolati da Addis Abeba aveva in un primo tempo sollevato contro di noi, raggiungerà, in breve, un effettivo di 15 mila uomini.

La regione Aussa costituisce anche un corridoio che ci permetterà di minacciare l'ala destra dell'esercito etiopico schierato sulla linea di Dessiè, nel caso malaugurato, appunto, molti prevedono la svolgersi di una battaglia decisiva.

La minaccia appare tanto grave che gli etiopici stanno, appunto, modificando affrettatamente il proprio schieramento difensivo, ripiegando lentamente l'ala destra verso l'Amhara e d'urgenza è stato richiesto l'invio da Addis Abeba degli ultimi battaglioni di guardie imperiali, che ancora si trovano in quella capitale a fronteggiare i cannibali-assai.

Gli indigeni per l'Italia

Infatti molti di essi, convinti dell'inutilità dell'impresa, avrebbero espresso il parere di ritirarsi, e si rifiuterebbero di eseguire gli ordini del Governo centrale, riservando anche l'inopportunità di schierare in battaglia avanzati dei soldati italiani. Al capo che esprimono in tale maniera la loro simpatia per l'Italia si aggiunge poi un gran numero di armati che, arruolati forzatamente nelle file del nemico, altro non chiedono che di ritornare alle proprie regioni, alle loro famiglie, ai loro campi, dove, con la protezione e l'aiuto della nuova civiltà che avanza sono di sicuro lavoro alla prosperità e al benessere.

Le popolazioni persistono nella loro decisa ostilità contro il Governo oppressore che ha operato ai loro danni ogni sorta di rapine e di sopraffazioni. Non più tardi di ieri quelle della regione dei Tzelemti si sono sollevate contro il degiac Gheremedin ed hanno inviato messaggi al nostro Comando, chiedendo protezione. Anche dei villaggi a sud di Macallè sono giunti dei capi per sottomettersi e chiedere l'aiuto di nostri soldati, da cui attendono protezione contro gli armati abissini.

Cupe ho già accennato, in tutte le zone occupate con la seconda fase dell'avanzata, fervono i lavori di organizzazione militare e civile. Le particolari condizioni del terreno e l'assoluta mancanza di strade, hanno costretto i reparti del Genio, coadiuvati dalle truppe combattenti, a intraprendere un vasto e intensissimo sforzo, diretto a mettere in efficienza, il più rapidamente possibile, le strade carreggiabili per l'intenso traffico e la rete telegrafica e telefonica indispensabile per i Corpi d'Armata operanti. Alla costruzione della strada Adigrat-Macallè lavorano attualmente undici battaglioni, scaglionati lungo l'intera mulattiera, altri reparti lavorano per preparare il bivacco, ricavando lo a mezzo di mine dalle rocce attraversate per quali la strada si apre il varco. Altri ancora preparano la gallicazione telefonica e telegrafica, avanzando rapidamente.

Acqua e munizioni

In tutte le zone recentemente occupate è stata trovata una quantità di acqua buona ed abbondante, che viene tuttavia sempre depurata prima della distribuzione alle truppe, dai filtri autoautici che accompagnano i nostri reparti in ogni loro movimento. L'istituzione di centrale di operai alle dirette dipendenze degli ufficiali del Genio e della Milizia ha dato nulla di ultimo rendimento. Notevole è l'importanza del fatto che il Comando superiore del Genio, in seguito ai accordi conclusi con le ditte appaltatrici, abbia concesso un premio per i lavori finiti prima del termine stabilito. Questo provvedimento è stato accolto col massimo entusiasmo dagli operai, che lavorano con grandissimo impegno.

Anche l'organizzazione dei servizi di rifornimento in questo nostro sforzo offensivo è stata delle migliori. Il rifornimento dei servizi di artiglieria ha effettuato un deposito ad Adigrat, ove sono state trasportate 1750 tonnellate di munizioni, impiegando complessivamente 300 autocarri. Nel settore di Adigrat è rifornito di 264 tonnellate è avvenuto mediante 100 autocarri. L'efficace mezzo mobile si è spostato anche esso in avanti, dopo aver impiantato una sezione nelle retrovie. Durante il periodo dell'avanzata si è provveduto al compimento di tredici operazioni, anche allo spostamento delle munizioni dal campo contro-aerei autocampale.

Questa rapida, decisiva azione di organizzazione in ogni settore del nostro fronte, in quel tanto di meraviglia, mantenere quella continuità necessaria per la nostra progressione in avanti. Il nemico colpito sul fronte eritreo e sul somalo, dove l'avanzata procede celere ed efficace, sconvolgete le necessità del clima e del terreno, si trova giorno per giorno sempre più stretto nella morsa offensiva. In tutti e due i nostri fronti il nemico viene cercato, investito, battuto dalla velocità e dalla potenza delle nostre truppe.

Guido Baroni.

Altre tribù in rivolta

Addis Abeba, 23 notte.

Secondo notizie giunte dal sud, nelle provincie di Sidamo e Dolo, tribù indigene si sarebbero ribellate contro il regime di Haile Selassié. Trattasi di provincie che negli ultimi tempi sono state colpite da duri combattimenti fra singole tribù.

(Radio A. O.)

La politica sanzionista attraversa un momento critico

Londra, 23 notte.

Le inquietudini che erano sorte a Londra in seguito al colloquio avuto ieri l'altro dall'ambasciatore François Poncet con il Cancelliere Hitler, sono state calmate dalle notizie parigine e berlinesi in base alle quali non bisognerebbe attribuire all'avvenimento una esagerata importanza anche se l'incontro non è stato di quelli ordinari.

Il momento presente non sarebbe dei più adatti — si dice a Londra — all'avviamento di trattative di vasta portata, data la tensione internazionale e la crisi interna francese, e dato che i tedeschi nutrono una illusione se credono di raggiungere un accordo tripartito nell'occidente che risolva i problemi di questo settore europeo per un lungo periodo. La base di un simile accordo — si ragiona qui — non esisterà finchè la controversia italo-abissina non sarà appianata. In ogni caso una collaborazione anglo-franco-tedesca sarebbe possibile soltanto nell'ambito della Lega, ma Berlino apertamente desidera il fallimento di quest'ultima. Se d'altra parte il Governo del Reich mira ad inserire un cuneo nell'amicizia anglo-francese, esso — si aggiunge — è in preda ad un'altra pericolosa illusione.

Se questa è la realtà o invece solo una espressione dei desideri britannici, bisognerà ancora vedere. Le manifestazioni della stampa londinese fanno credere tuttavia che sull'orizzonte dei rapporti anglo-francesi si sono alzate delle nuvole, una delle quali è il mancato accordo su un testo unico della nota di risposta alla protesta italiana contro le sanzioni. Laval, poi, — come dice il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* — avrebbe fatto rimprovero all'Inghilterra di avere trascinato la Francia sulla strada del sanzionismo contro sua voglia, e sarebbe deciso a non continuare a marciare in questa direzione, specie dopo che ha visto la marea di proteste che gli sono state inviate da ogni parte del Paese. E di questo fatto, il Governo britannico è seriamente preoccupato perchè il futuro delle sanzioni è in gioco e si riconosce che l'adesione formale alle stesse, perderebbe di valore se in pratica un qualsiasi Paese non si attenesse strettamente alle prescrizioni ginevrine.

Tutta la politica sanzionistica si avvierà lavoro al suo momento più critico: quello in cui dovrà essere risolta la inclusione del petrolio e del carbone nella lista delle materie prime negate all'Italia. Superficialmente Londra è ottimista in quanto che la collaborazione degli Stati Uniti sarebbe già assicurata. E' un fatto che Washington esercita pressioni di ogni genere sui produttori di petrolio e ieri ha minacciato di ritirare le sovvenzioni alla Compagnie di navigazione che esportassero in Italia. Ma non tutte le Compagnie sono sovvenzionate e non tutte sono disposte a conformarsi ai desideri del governo se non viene promulgato in America un embargo vero e proprio, il quale però, al momento attuale, è contrario alla Costituzione.

La situazione resta dunque incerta. L'ambasciata britannica deve continuare a lavorare di spalla a Washington. L'ambasciata d'Italia al contempo si tiene pure in contatto costante con il Dipartimento di Stato. Anche oggi il comm. Rosso ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Cordell Hull, colloquio sul quale in ogni modo gli ambienti ufficiali si mantengono molto riservati.

R. P.

Colloquio Laval - Cerruti

Manovre di ministri anglofili?

Parigi, 23 notte.

L'Ambasciatore Cerruti si è recato questa mattina a conferire con Laval. La conversazione si sarebbe aggirata intorno all'eventualità sempre più probabile che Ginevra decida quanto prima lo embargo sui combustibili solidi e liquidi a destinazione dell'Italia. L'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti, il passo compiuto dall'Ambasciatore Russo presso la Segreteria di Stato, le manifestazioni inequivocabili del « Daily Telegraph », considerato qui come il portavoce di Eden, permettono di misurare tutto l'interesse del colloquio franco-italiano di questa mattina.

La Francia si è più di una volta lamentata in questi ultimi giorni del risentimento provocato in Italia dalla sua adesione alle sanzioni osservando che lo stesso Mussolini ebbe a dichiarare nel suo discorso del 2 ottobre che le sanzioni sarebbero state accettate con rassegnazione e che di conseguenza il Governo di Parigi era in diritto di ritenere tale procedura incapace di determinare fra i due Paesi il minimo attrito. Onde evitare che un equivoco dello stesso genere abbia a prodursi circa l'embargo dei petroli, provvedimento la cui importanza militare è evidente, si ritiene qui che il Governo di Roma abbia tenuto a far presente a Parigi, prima che sia troppo tardi, le gravi conseguenze che questo nuovo passo avanti sulla strada sanzionista potrebbe determinare affinchè il Governo e l'opinione francese non si lagnino in caso di eventuali complicazioni di non essere stati avvertiti.

La conversazione fra i due diplomatici si è svolta sempre in un'atmosfera di cordialità. Si dubita non di meno in questi ambienti che Laval abbia potuto dare al suo interlocutore assicurazioni precise. Il *Temps* che nel proprio editoriale tratta per l'appunto delle sanzioni e dello scambio di note diplomatiche di cui esse hanno dato luogo, approfitta dell'occasione per domandare se nel momento in cui la Francia si dispone a trattare un nuovo atto di conciliazione sia proprio opportuno pensare ad estendere l'embargo al carbone, al petrolio, al ferro e all'acciaio.

« Il comitato del 18 — scrive l'organo ufficioso — si riunirà a Ginevra la settimana ventura per discutere della questione, visto e considerato che la decisione di prendere dipende in realtà dall'atteggiamento delle Potenze che non sono vincolate dalle norme del Patto societario e principalmente dagli Stati Uniti e dalla Germania i quali applicano semplicemente i principi della neutralità. Ora come non temere che una simile estensione delle sanzioni abbia per effetto di estraniare gli sviluppi della politica di conciliazione? ».

Il tono dell'osservazione del *Temps* traduce assai bene lo stato d'animo delle sfere dirigenti francesi. La Francia farà il possibile per indurre gli altri Stati sanzionisti a desistere dall'insano proposito relativo al petrolio, ma in ultima analisi se, contro ogni elementare senso di prudenza, l'« embargo » verrà deciso, essa non verrà prendere una posizione diversa da quella dell'insieme dei membri della Lega.

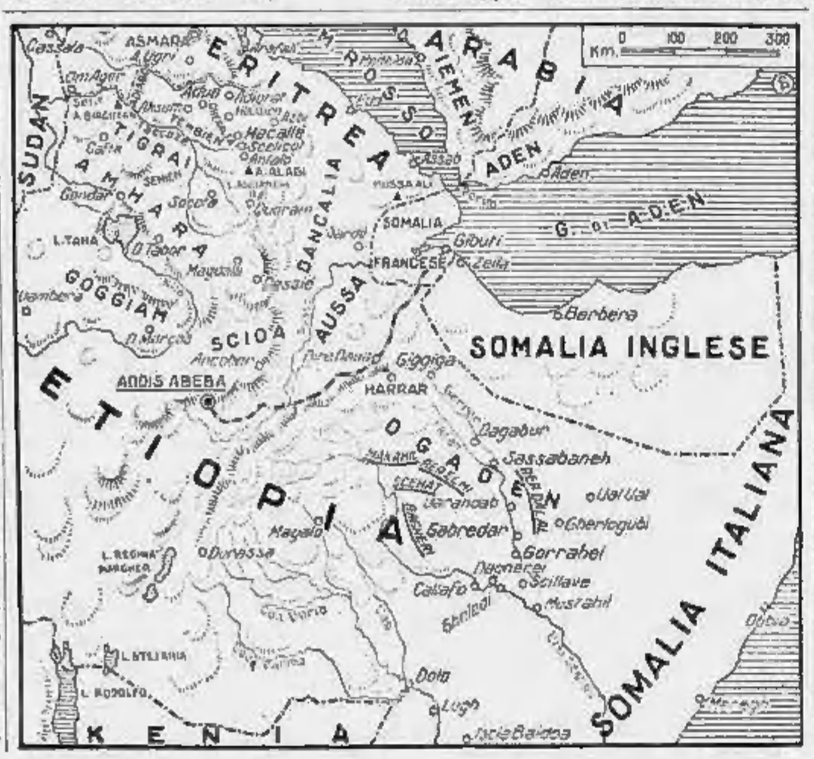
Daudet, nell'*Action Française*, non fa mistero delle vere finalità della crisi ministeriale cui la sinistre non cessano di lavorare. Si tratta di mandare al potere un gabinetto che abbia il coraggio di mettersi, senza mezzi termini, a rimorchio dell'Inghilterra nella questione abissina e non indietreggi davanti a nessuna eventualità non esclusa le più gravi. Il capo per questo Gabinetto potrebbe essere Mandel, nel quale si vuole, a torto o a ragione, designare l'erede di Clemenceau anche in materia di anglomania. Allo stesso modo che Clemenceau fu a un dato momento l'uomo di Cornelius Hertz e l'anima venduta della politica inglese in Francia, l'attuale ministro delle poste, candidato al ministero degli interni, sarebbe l'uomo che gli inglesi vorrebbero installare alla presidenza del Consiglio per fare la loro politica contro l'Italia?

Quanto vi sia di vero in tali asserzioni, è difficile dire. Ma il più singolare si è che un orientamento non molto diverso si vorrebbe attribuire al ministro della Marina. E' certo, in ogni caso, che Pietri viene presentato come uno dei pochissimi ministri attuali, con Mandel e Herriot, che abbia probabilità di entrare in una nuova combinazione ministeriale qualora, in caso di crisi, la Camera dovesse optare per un Gabinetto di transizione destinato a restare al potere fino alle elezioni.

Come interpretare la tacita fiducia che conta il giovane ministro corso anche negli ambienti più ostili a Laval e alla sua politica? Che cosa pensare dei suoi progetti di costruzioni navali ad oltranza, ricontermati ancora oggi in un'intervista, e dell'energica spinta data ai lavori per la creazione di una nuova grande base navale francese a Mers El Kebir, la quale formerebbe, con Biserta e Tolone, un triangolo strategico della più alta importanza per delle operazioni in Mediterraneo?

Dobbiamo credere, come taluni vorrebbero, che la Francia intenda migliorare il suo assetto militare in Mediterraneo al solo scopo di farne beneficiare l'Inghilterra in cambio di ampie concessioni qualitative e quantitative alla conferenza di Londra?

C. P.



Bastare a noi stessi

I compiti dell'agricoltura

Nuove norme per economizzare la benzina e per incrementare la produzione dei succedanei

Roma, 23 notte.

Con « Foglio di disposizioni » n. 494, il Segretario del P.N.F. comunica che, in relazione alle direttive impartite dal Duce al Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori, ha riunito nel Palazzo del Littorio, il 20 novembre XIV, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura con i rispettivi esperti e dirigenti dei servizi confederali, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il segretario della Federazione delle cooperative per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero dell'Interno e il direttore generale dell'agricoltura. Erano presenti il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Undici Comandamenti

Sono stati esaminati i problemi agricoli che hanno particolare rilievo anche dal punto di vista politico. E' stato deciso che i comitati intersindacali provinciali possono costituire, nel loro interno, una speciale sezione agricola, della quale saranno chiamati a far parte, oltre i rappresentanti sindacali delle categorie agricole, anche l'ispettore agrario provinciale e il segretario del Sindacato dei tecnici agricoli. Tale sezione avrà soprattutto il compito di coordinare e stimolare le attività agricole locali. I problemi che in un primo tempo dovranno essere esaminati e risolti nell'ambito di tali sezioni saranno a titolo esemplificativo i seguenti:

1. — *Intensificare al massimo la coltura del frumento, anche con semine ritardate primaverili, applicando largamente e rigorosamente le più moderne ed efficaci norme tecniche e colturali, con speciale riferimento ai fertilizzanti chimici e alle sementi elette, così da ridurre al minimo le oscillazioni della produzione a causa di sfavorevole andamento stagionale. Ciò specialmente nei riguardi, oltre che del frumento, anche dell'orzo, dell'avena e del granoturco. Seguire in proposito il rifornimento e la distribuzione dei concimi per le varie colture.*

2. — *Destinare a coltura di rinnovo particolarmente a granoturco, patate e leguminose da seme i maggesi nudi.*

3. — *Arrecintare la coltura del lino da seme, del ricino, del colza, del ravizzone e dell'arachide e somma, per ricavare oli indispensabili da sostituire alle attuali importazioni. Ove possibile, nell'Italia meridionale, coltivare anche il cotone.*

4. — *Coltivare eccezionalmente leguminose da seme negli arboreti, per conseguire una maggiore produzione di derrate alimentari nella stessa superficie di terreno, abrogando temporaneamente a tal fine ogni eventuale disposizione contrattuale che vieti la consociazione di pianta erbacea con piante arboree.*

Limiti di macellazione

5. — *Ripristinare ovunque se ne manifesti la necessità, la lotta organizzata obbligatoria contro i parassiti delle piante agrarie, per eliminare le gravi perdite di prodotti dovuti a tali cause, ed in particolar modo effettuare una intensa azione circa i trattamenti contro la mosca olearia, il cui danno viene calcolato in misura non inferiore al 20 per cento.*

6. — *Evitare la macellazione di vitelli inferiori al peso di 150-200 Kg., salvo casi di particolari situazioni di province lattiere. Studiare la possibilità di allevamenti sociali, mediante più razionale utilizzazione di sottoprodotti da servire come mangime.*

7. — *Allevare nei poderi di collina e di montagna, con apposito patto contrattuale aggiuntivo a quello in vigore, un gruppo di ovini in proporzione della capacità di alimentazione di ogni singolo podere.*

8. — *Consentire, in deroga eccezionale dei patti colonici e dei contratti collettivi dei salariati, ed in relazione alle possibilità del podere, l'allevamento di un numero maggiore di animali da cortile con da avere a disposizione il più largo possibile quantitativo di polli e di uova e dare speciale impulso all'allevamento del coniglio delle anitre, delle oche e dei tacchini.*

9. — *Provvedere ad un maggiore ripopolamento ittico delle acque dolci, fiumi, laghi, risaie, ecc.*

10. — *Ottenere la migliore utilizzazione di tutti i sottoprodotti delle aziende (stocchi di granoturco, pule, paglie, foglie, steli, vinacce, anse, eccetera) onde sopperire per quanto possibile alla deficienza dei foraggi. Favorire la costituzione di centri di raccolta di detti sottoprodotti, al fine di organizzare la maggiore possibile utilizzazione razionale con l'impiego delle macchine trinciatutto.*

11. — *Favorire la concessione per coltivazioni ai lavoratori di terreni incolti produttivi.*

Naturalmente nell'esame di tali problemi dovranno essere tenuti presenti, in maniera particolare le condizioni locali di possibilità e di rendimento delle singole aziende agricole.

L'uso dell'alcool delle bietole

Con R.D.L. oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce che i fabbricanti di spirito sono obbligati di tenere a disposizione degli importatori o fabbricanti di benzina e dei fabbricanti di carburante speciale, tutto l'alcool ottenuto direttamente dalla distillazione delle bietole durante la campagna 1935-36. Non è consentito di estrarre spirito dalle distillerie per uso diverso da quello della preparazione di carburante, se prima i fabbricanti non abbiano posto a disposizione un quantitativo uguale a quello indicato sopra, osservate le modalità che saranno stabilite dal Ministro per le Finanze. Lo spirito da mettere a disposizione deve essere assoluto ed è abbonata l'imposta di fabbricazione su di esso, dopo avvenuta la prescritta denaturazione.

Gli importatori ed i fabbricanti nazionali di benzina, sono obbligati a mescolare una parte del prodotto da essi importato o fabbricato, con quella quantità di alcool assoluto che sarà stata a loro disposizione, osservate le prescrizioni impartite dal Ministro per le Finanze; sulle quantità di spirito ottenuto nelle fabbriche di prima categoria, di ogni altra materia prima diversa dalle bietole, resta fermo l'obbligo dell'accantonamento a termine dell'art. 7 della legge 15 giugno 1931 per la destinazione a miscela con la benzina, ovvero per la preparazione di carburanti. Restano invece abrogati la disposizione dello stesso art. 7 con la quale era fatto uguale obbligo agli importatori di alcool dall'estero e conseguentemente per tale alcool l'abbuono della sopratassa di confine, prevista dal successivo art. 8 della citata legge.

Il prezzo, al quale i fabbricanti debbono cedere lo spirito, non deve essere superiore a L. 215 per ogni ettanidro di prodotto assoluto. Restano fermi i prezzi di L. 130 per ettanidro di spirito rettificato a gradazione non inferiore a 95 gradi e di L. 145 per ettanidro di prodotto assoluto fissato dall'articolo 9 della legge 18 giugno 1931, per la cessione dello spirito di categoria non ottenuto direttamente dalla distillazione delle bietole. In aggiunta ai prezzi suindicati è dovuto un diritto erariale nella misura di L. 145 per ogni ettanidro che sarà versato dai distillatori con diritto a rivalsa, nei modi stabiliti dal Testo Unico 6 luglio 1924 per il pagamento delle imposte sulla fabbricazione degli spiriti.

Per l'alcool, messo a disposizione come sopra, tale diritto sarà applicato nella misura di L. 75 per ettanidro.

La fabbrica del benzolo

Sul benzolo (voce n. 646 della tariffa dei dazi doganali) nazionale o proveniente dall'estero, è imposta la tassa di vendita nella misura di lire 100 per quintale di prodotto puro o raffinato e di lire 75 per quintale di prodotto greggio. E' escluso dal pagamento della tassa, il benzolo destinato a servire come materia prima nelle industrie degli esplosivi e di ogni altro prodotto per cui è concesso il beneficio del dazio ridotto, come pure il benzolo esportato all'estero direttamente dalle fabbriche.

Chiunque intenda esercitare la industria della fabbricazione o rettifica del benzolo, oltre all'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 10 del Regio decreto legge 2 novembre 1933 è tenuto a farne denuncia all'Ufficio tecnico di finanza della circoscrizione, almeno venti giorni prima di iniziare la lavorazione.

Chiunque sottragga o tenti sottrarre con qualunque mezzo il benzolo all'accertamento della tassa, è punito con la multa non minore del doppio nè maggiore del decuplo della frodata o che poteva essere frodata. Il prodotto sottratto, o che si tentava di sottrarre, nonchè i mezzi adoperati per commettere la frode cadono in confisca ai termini delle disposizioni della legge doganale. Tali pene sono applicate senza pregiudizio di quelle sancite dal Codice penale nel caso di manomissione o alterazione dei congegni, bolli e sigilli apposti dalla amministrazione.

Gli esercenti, fabbriche e officine produttrici di benzolo, che alla data di oggi siano già in attività devono entro cinque giorni presentare la denuncia di fabbrica. Gli esercenti medesimi devono nello stesso termine denunciare all'Ufficio tecnico di Finanza competente, la quantità di benzolo detenuta allo scopo di corrispondere la tassa di vendita su tale quantità di prodotto anche se estratto dalla fabbrica o officina prima dell'accertamento della Finanza.

Gli italiani all'estero

Alla resistenza contro le inique sanzioni gli italiani all'estero partecipano con grande slancio patriottico. Il 18 novembre, cioè il giorno dell'inizio delle sanzioni, gli italiani residenti a Berlino hanno aperto i loro salvadanai nella sede dell'Ambasciata ed hanno offerto 150.000 mila lire. Si sono poi impegnati a versare ciascuno una lira al giorno per tutta la durata delle sanzioni. L'iniziativa è stata subito seguita in Francia ed in altri paesi d'Europa.

Sino dal mese di ottobre gli italiani di Egitto hanno iniziato la raccolta dell'oro. I consolati italiani di Alessandria, di Porto Said e del Cairo continuano a ricevere l'offerta di oro, di titoli e di polizze di combattenti. In Brasile gli italiani hanno iniziato una viva propaganda per l'acquisto di prodotti italiani e il boicottaggio delle merci dei paesi sanzionisti. Hanno pure iniziato la sottoscrizione dei «dollari» per l'acquisto di materie prime e dei viveri necessari all'Italia. In Argentina gli italiani organizzano la spedizione di viveri per le famiglie rimaste in Italia. Negli Stati Uniti si sono già raccolti trecentomila dollari per le famiglie dei combattenti e si supererà il mezzo milione di dollari.

Il farmacista Gaetano Napolitano, il quale da trent'anni manca dall'Italia, ha offerto fra gli altri mille dollari. Venticinquemila dollari sono arrivati dalla piccola città di Gabelstown, nel Texas, alla *Dante Alighieri*. A New York, dove è intensa la raccolta dell'oro, la settantenne Carmela Galli, nativa di Radicena, ha offerto al Consolato italiano tutte le sue economie: quattrocento dollari.

Non meno importante è la partecipazione alla lotta antisanzionista del nostro popolo in ogni centro d'Italia. Fra gli episodi più toccanti rammentiamo quello degli ammalati che rinunciano alla carne, e quello dei bambini che rinunciano al riscaldamento delle scuole. Ma vi sono anche altri episodi non meno degni di rilievo, quale l'offerta del ferro, da parte di umili operai e vi sono inoltre le offerte di oro che nelle città e nei borghi d'Italia avvengono abbondanti e da tutte le classi dei cittadini. L'oro è più che mai prezioso: esso paga materie prime necessarie alla difesa che si debbono importare dall'estero.

L'offerta del popolo

La sintesi delle sanzioni è appunto nel tentativo di depauperare le riserve ora dello Stato; ed ecco i cittadini d'Italia farsi avanti con l'oro, prezioso e glorioso custodito con gelosa cura per decenni e generazioni; ed ecco gli anelli della «fede» che riassumono storia e ricordi di intere vite, offerti dalle donne, le quali sanno elevare sulle loro vicende familiari le fortune della loro Nazione; ecco le medaglie d'oro degli eroi Caduti, custodite come lo scintillante orgoglio delle famiglie; le medaglie degli sportivi e dei dopolavoristi. Ognuna rappresenta un grande ricordo, uno sforzo, una fierezza, un prezioso segno d'onore.

A Ariano Irpino la offerta dell'oro ha assunto aspetti di rito sacro. La popolazione ha fuso ordinanze all'Ara dei Caduti sette chili di oro. Tutte le Federazioni dei Fasci che accentrano queste raccolte del prezioso metallo ricevono ogni giorno crescenti le generose offerte. E se l'Arcivescovo di Pompei offre con un gesto significativo la sua collana di oro massiccio, gli scaricatori del porto di Genova, gli operai di Napoli e di Bolzano che non hanno oro, offrono giornate di lavoro e di salario.

Disposizioni di S. E. Starace

Nuovo tipo di sapone da bucato
Riduzione dei prezzi del risone

Roma, 23 notte.

In un recente « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Tra breve sarà messo in vendita il sapone comune da bucato, acidità 45-47 per cento, a L. 205 al quintale all'ingrosso. Esso verrà venduto in due pezzature uniche da grammi 200 e grammi 400, del costo rispettivamente di lire 0,50 e lire 1.

« Su mia richiesta l'Ente Risi ha preso i provvedimenti necessari per ridurre i prezzi del risone, in modo da consentire tecnicamente e praticamente all'industria di rientrare entro i prezzi stabiliti dal Comitato permanente di vigilanza.

« I Segretari federali vigilino, pertanto, perchè detti prezzi all'ingrosso siano osservati.

« Qualora, per particolari esigenze locali, fosse sentita la necessità di quotare, tra i prezzi indicativi, anche merci deperibili o a quotazioni rapidamente variabili, quali il pesce, i prodotti ortofrutticoli, le uova fresche da bere, ecc., sarà opportuno fare a parte un listino bisettimanale o trisettimanale, che dovrà essere concordato con le organizzazioni sindacali dei produttori e dei commercianti, e che impegnerà i venditori all'osservanza della stessa disciplina corporativa che vige per gli altri prezzi indicativi dei Comitati intersindacali ».

Fiero atto di fede

dei dirigenti i lavoratori industria

Milano, 23 notte.

Presieduto dall'on. Cianetti, ha avuto luogo oggi ai Sindacati dell'industria una riunione di dirigenti delle Federazioni nazionali e delle maggiori Unioni provinciali della Confederazione dei lavoratori dell'industria, riunione che ha avuto per oggetto l'esame della situazione economica generale e di quella sindacale corporativa in rapporto alle sanzioni.

L'on. Cianetti ha illustrato ai presenti le iniziative che nel momento attuale si impongono per adeguare l'azione delle Confederazioni nazionali, e ha soprattutto insistito sull'improrogabile necessità di impiantare un rigido indirizzo unitario alla produzione e ai consumi mediante il concorso di tutti i fattori interessati e attraverso la mobilitazione degli istituti sindacali corporativi creati dal Regime. Successivamente hanno preso la parola molti degli intervenuti ed infine è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, riunita nei suoi quadri a Milano, cuore generoso e pulsante dell'Italia lavoratrice e fascista, afferma: Mussolini, nel cui volto e nel cui cuore il popolo italiano si riconosce, mentre in Lui sente riassunte tutte le virtù guerriere e creative delle generazioni presenti e di quelle che ci precedettero nei secoli, avrà nei mesi che verranno la prova della maturità politica raggiunta dal popolo lavoratore italiano, il quale, forte del suo diritto e sicuro del suo destino, dimostrerà al mondo egoista e ingiusto che la sua tranquillità nella resistenza è fatta di consapevolezza e di virile maturità conseguita in 13 anni di educazione fascista;

« afferma che la concezione corporativa, frutto del genio mussoliniano, è oggi più viva che mai, poichè da una battaglia come quella che combattiamo la costruzione corporativa uscirà rafforzata e con una esperienza che permetterà all'economia italiana di trarne profitto per battere altre strade, per potenziarsi e per realizzare con più rapidità i postulati fondamentali della Rivoluzione fascista ».

La seduta della Corporazione ortofrutticola

Roma, 23 notte.

Stamane alle 9 la Corporazione ortofrutticola ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del vice presidente on. Acerbo. La discussione è stata aperta sulla disciplina della produzione e del commercio del pomodoro. Sono stati poi trattati il tema relativo all'incremento del consumo interno dei prodotti orticoli e alla tutela dello zafferano e quello sui materiali per l'imballo dei prodotti ortofrutticoli.

Il vice presidente on. Acerbo si è infine dichiarato lieto di rilevare come i lavori della Corporazione abbiano proceduto con un ritmo serrato e organico addivenendosi a conclusioni concrete e proficue nell'interesse generale. Comunica i testi concordati delle mozioni, che, dopo brevi osservazioni degli onili Fantini, Parodi, Marozzi, Fossi e dei camerati Boccadifuoco, Martinelli, Sanguinetti, Di Castro, Scarpitti e Balella, sono approvate all'unanimità.

La seduta termina alle 12,45 col saluto al Duce.

Viva attesa

per il grande Concistoro

Movimenti nelle cariche vaticane

Roma, 23 notte.

L'annuncio del grande Concistoro convocato dal Pontefice per il 16 del prossimo dicembre, ha prodotto negli ambienti vaticani un intenso movimento di attesa e di curiosità. Allo straordinario numero dei nuovi porporati chiamati a dare novello vigore e lustro al Sacro Collegio, e alle loro peculiari qualità personali, si unisce infatti la posizione di primo piano che essi occupano nella diplomazia e negli uffici e dignità vaticani, cariche di grande responsabilità che essi dovranno lasciare. I nomi che si fanno e le ipotesi che si avanzano non hanno alcun carattere definitivo.

L'alto ufficio di Sinedro di camera, verrebbe affidato a monsignor Nardone, attualmente segretario della Congregazione del cerimoniale, il quale sarebbe in questo ufficio sostituito dall'attuale sottosegretario monsignor Capotosti. Alla carica di elemosiniere pontificio si pretende sarebbe chiamato monsignor Arborio Mella di Sant'Ella, attualmente cameriere segreto partecipante e coppiere. La carica di amministratore dei beni della Santa Sede, forse verrà soppressa e fusa con l'amministrazione speciale, ufficio diretto dal comm. ing. Bernardino Nogara.

Più difficili sono le designazioni per i Nunzi: per la Spagna si fanno due nomi, quello di monsignor Cento, attualmente Nunzio apostolico al Venezuela, e quello di monsignor Ciriaci, che passerebbe così dal Portogallo alla Spagna. In questo secondo caso a Lisbona andrebbe mons. Cento. Per Parigi, si parla di monsignor Micara, Nunzio del Belgio. Per la Polonia si parla di monsignor Pellegrinetti, attualmente Nunzio in Jugoslavia. A coprire la carica di assessore del Santo Uffizio andrebbe mons. Palica, ora vice-gerente di Roma, ufficio che verrebbe ricoperto da monsignor Ruggeroni, vescovo di Terni e Narni.

Più agevole si pretende siano le designazioni dei successori nelle congregazioni ecclesiastiche che avverrebbero per semplice promozione. Così si avrebbe a segretario ai Sacramenti, l'attuale sottosegretario mons. Mazzoni; a Religiosi, mons. Calazzo; a Propaganda Fide monsignor Pecorari. Altri invece, per Propaganda, crede più probabile la nomina di monsignor Costantini, la cui opera di Delegato apostolico in Cina in momenti particolarmente difficili, lo ha reso benemerito dei missionari; altri ancora lo credono designato al patriarcato di Venezia. A sostituire monsignor Caccianti Amadori come segretario della Segnatura andrebbe mons. Romani e mons. Massimi, decano della Rota, sarebbe sostituito dall'attuale sotto decano.

La morte di Arduino Colasanti

Roma, 23 notte.

Stamane è morto nella propria abitazione Arduino Colasanti.

Egli spese tutte le sue energie intellettuali e spirituali a far conoscere, a difendere, a esaltare in Italia e fuori d'Italia, la nostra arte, dal più remoto Medioevo ai tempi contemporanei, sempre grande e sempre esemplare a tutti i popoli.

Giovanissimo, alla scuola dei Venturi, cercò di illustrare con nuovi documenti e con nuove indagini estetiche le forme italiane del cosiddetto codice internazionale, specie quelle fiorite nelle Marche. I suoi studi su *B. Sciarino* e *S. Severinati* restano ancora oggi, dopo tanti anni, fondamentali per la conoscenza della storia dell'arte del '400. Fra le sue opere di ricordano i volumi sull'arte bizantina in Italia, sulle tintare italiane, sull'architettura barocca, sulla pittura contemporanea, gli innumerevoli saggi su tutte, si può dire, le scuole artistiche italiane, e le note e le postille sparse nelle riviste di storia dell'arte.

Aveva un gusto finissimo. Per questo, il suo magistero di scrittore fu efficacissimo non solo in Patria, ma anche al di là dei confini, in Europa, dove egli fu conosciuto e apprezzato, ed in America ove fu chiamato spesso a tenere conferenze e lezioni. Nominato direttore generale delle Belle Arti in un momento particolarmente difficile dopo la guerra, seppe provvedere a tutti i bisogni di restauro dei nostri monumenti, intensificare gli scavi di antichità, accrescere il patrimonio delle nostre gallerie, aumentare e perfezionare le difese giuridiche delle opere d'arte, a proporre e far accettare in conferenze e consigli internazionali, quei criteri di ordinamento dei Musei che egli aveva esperimentati in Italia più rispondenti alla cultura moderna. Egli favorì da questo alto posto anche l'arte contemporanea, della quale era appassionato cultore e che aveva difeso ed illustrato in conferenze e polemiche ancora vive nel ricordo di chi le ascoltò: il catalogo della Galleria d'Arte Moderna è testimonianza di questi suoi studi.

La nuova sede del Dopol. Fiat inaugurata a Roma

Roma, 23 notte.

Nei locali della filiale Fiat, in viale Manzoni si è inaugurata oggi la nuova sede del Dopolavoro aziendale Fiat che conta oltre 200 aderenti. E' intervenuto il Segretario generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro dell'Urbe che si è compiaciuto vivamente con i dirigenti del Dopolavoro Fiat per l'allestimento della sede e per tutta l'organizzazione animata da un vivo spirito di attività dopolavoristica.

La nuova sede, in locali offerti dalla filiale Fiat, è semplice e decorosa, ed è attrezzata con tutti i requisiti necessari ad un importante centro di ritrovo dopolavoristico. Dopo la inaugurazione ha avuto luogo la consueta manifestazione del Sabato Fascista, che ha offerto un particolare interesse per le emozionanti proiezioni cinematografiche riguardanti la vittoriosa avanzata delle nostre truppe nel Tigrai, manifestazione che si è svolta fra il vibrante entusiasmo dei presenti.

La cerimonia si è chiusa con la significativa offerta di un notevole quantitativo di rottami di ferro al Dopolavoro dell'Urbe.

La morte del gen. Brusati

Genova, 23 notte.

E' deceduto oggi a Santa Margherita S. E. il generale d'Armata Roberto Brusati, senatore del Regno. In serata il Segretario del Fascio, a nome anche del Commissario prefettizio, si è recato a visitare la salma ed a porgere ai familiari le condoglianze del Fascio e della cittadinanza.

L'arrivo del Re ad Atene

ritardato dal maltempo

Atene, 23 notte.

L'incrociatore *Helli* a bordo del quale Re Giorgio ritorna in Grecia e la cui partenza è stata ritardata a causa del mare grosso entrerà lunedì anzichè domani domenica nel porto del vecchio Faiere. Il Re ha espresso il desiderio che le ore stabilite pel programma delle cerimonie rimangano invariate e che sia cambiato soltanto eventualmente il giorno dell'arrivo. Il generale Condylis ha cessato di esercitare le funzioni di reggente dal momento in cui Re Giorgio di Grecia si è imbarcato sull'incrociatore *Helli*, considerato territorio ellenico. Condylis sottoporrà un promemoria al Sovrano del quale vengono precisati i seguenti punti: Il Governo attuale, tale per volontà delle forze armate, avendo garantito l'ordine e il plebiscito e dipende dalla fiducia del popolo, dovrebbe godere anche quella del Sovrano; l'attuale assemblea nazionale essendo per la sua composizione unilaterale, deve sciogliersi.

Perchè l'Italia non parteciperà alla Conferenza marittima di Ginevra

Ginevra, 23 notte.

Si apprende ufficialmente in questi ambienti che l'Italia non parteciperà alla conferenza marittima del lavoro che si apre a Ginevra il 25 corrente. Una lettera in tal senso è stata indirizzata al direttore dell'ufficio ginevrino del lavoro dal sen. De Michelis, rappresentante del Governo italiano al Consiglio amministrativo dell'organizzazione del lavoro. Il testo di questa lettera non è stato ancora diramato. Tuttavia si precisa che il Governo italiano dichiara che i problemi che saranno esaminati dalla suddetta conferenza e particolarmente le questioni del lavoro, la gente delle navi, le questioni degli effettivi e degli equipaggi, la questione delle ferie pagate dalla marina mercantile sono già tutte risolte da tempo dalla legislazione sociale dello Stato e non presentano pertanto alcun interesse per l'Italia.

Situazione sempre più oscura in Cina

L'esperto inglese Leith Ross consiglia le cinque provincie del Nord a mandare l'argento a Nanchino

Londra, 23 notte.

La situazione in Cina è molto confusa. Sarà o non sarà proclamata l'autonomia delle provincie settentrionali? Il governo di Nanchino vuole o non vuole resistere e se ha deciso di resistere a chi si appoggia? All'Inghilterra? Un fatto curioso è l'arrivo improvviso a Tien-Tsin, capitale finanziaria della Cina del nord, come Scianghai lo è della Cina del sud, dell'esperto inglese sir Federico Leith Ross, il quale si è dato a consultare una decina di personalità cinesi e si dice che stia impeggnando le cinque provincie settentrionali a spedire al più presto il loro argento a Nanchino, in cambio di biglietti di banca, per stabilire la dipendenza monetaria di tali provincie dal governo centrale prima che la cosidetta autonomia le attragga nell'orbita dell'influenza giapponese.

Se il generale nipponico Doihara da qualche giorno è inattivo, Leith Ross lavora febbrilmente. Si tratta di un fatto del tutto nuovo che lascia perplessi gli osservatori diplomatici.

Secondo i giornali di Tokio viene confermato che nei colloqui di ieri fra il maresciallo Ciang Kai Scek e l'Ambasciatore Ariosci sarebbero state impostate le richieste della Cina, la quale suggerisce, si ripete, il mantenimento della sovranità del governo centrale nel nord e l'istituzione di una commissione militare, politica e finanziaria, alla quale sarebbe affidata l'amministrazione della zona fra il fiume Giallo e la Gran Muraglia. Ariosci avrebbe risposto che indubbiamente una situazione preoccupante si creerebbe se la Cina si opponesse all'autonomia.

Si dice che Tokio sia ormai disposta a fare certe concessioni nel senso che Nanchino dovrebbe semplicemente riconoscere « le circostanze speciali » della Cina del nord e i millenari suoi rapporti con la Manciuria, in modo da «non ignorare l'indipendenza di questa ultima» ed emanciparsi dalla dipendenza finanziaria dell'Inghilterra.

Per il momento, dunque, a quanto sembra, il Giappone sarebbe propenso a ottenere il vantaggio morale del riconoscimento della Manciuria in cambio dei vantaggi politici e materiali immediati che si proponeva nella Cina del nord e che rimarrebbero perciò inutili nella lista degli obiettivi futuri.

Frattanto oggi, a Tokio, i ministri degli Affari esteri, dell'Esercito, della Marina e delle Finanze hanno avuto una conferenza circa la politica giapponese in Cina. Hirota ha fatto una relazione al Consiglio di gabinetto, che ha impartito nuove istruzioni all'ambasciatore Ariosci a Nanchino.

L'agenzia «Rengo» ed il giornale *Asahi Shimbun* comunicano che queste istruzioni contengono le rivendicazioni seguenti: « Il governo di nanchino deve tener conto del movimento autonomista della Cina settentrionale; riconoscere la posizione speciale del Giappone e proporre provvedimenti pratici per lottare contro il pericolo comunista.

L'atteggiamento sovietico

Mosca, 23 notte.

La situazione nell'Estremo Oriente assorbe l'attenzione del governo sovietico in misura molto maggiore che non la situazione europea. Negli ambienti ufficiali, per altro, si fa osservare che il governo dell'Unione era da molti mesi a conoscenza del proposito giapponese di creare uno Stato indipendente nella Cina del nord, e aveva costantemente seguito i movimenti del generale Doihara e degli ambienti politici giapponesi in Cina.

E' peraltro fatto rilevare che il governo sovietico terrà un atteggiamento di stretto riserbo, temporaneamente almeno, non avendo Mosca alcuna mira su quei territori, intenta com'è a sviluppare quelli entro l'ambito dei confini attuali. Si ammette però che la creazione di uno Stato controllato dal Giappone e territorialmente unito al Manciukuò non potrà non complicare la già difficile situazione nell'Estremo Oriente.

Mentre il governo evita di pronunciarsi sulla situazione, la stampa attacca vivacemente l'attività giapponese sul continente asiatico.

Dissensi tra laburisti

per la scelta del *leader* ai Comuni

Londra, 23 notte.

Profonde rivalità sono sorte in seno al partito laburista britannico per la scelta del nuovo *leader* alla Camera dei Comuni. Attlee, com'è noto, è stato sempre considerato un *leader* provvisorio dopo le dimissioni di Lansbury. Quest'ultimo non intende accettare nuovamente la carica e del resto è considerato troppo vecchio. I pretendenti sono ora quattro: Attlee, l'ex-ministro degli interni Clynes, l'ex-ministro dell'igiene Greenwood e Erberi Morrison. In questi ultimi giorni si delineò un movimento favorevole alla scelta di Morrison, ma subito è sorta un'opposizione, la quale dichiara che il Morrison ha già un posto importante come presidente del consiglio della contea di Londra, e bisogna quindi offrire le funzioni di *leader* a qualche pezzo grosso del partito, che è « disoccupato ». Un movimento anti-Morrison è in formazione a minaccia di rompere l'unità laburista in seno alla Camera.

Kingsford Smith sarebbe caduto nella boscaglia di un isolotto?

Londra, 23 notte.

Non sono state ancora abbandonate le speranze di ritrovare vivo l'aviatore australiano Kingsford Smith e il suo compagno. Dopo la segnalazione del capitano di un piroscafo britannico, che aveva visto dei segnali luminosi su una delle sei isole Severa, nel golfo del Bengala, le perlustrazioni aeree dell'arcipelago sono state avviate febbrilmente. Un aviatore, tornato da una ricognizione, ha dichiarato di non aver avvistato alcun essere vivente, ma di aver tuttavia notato delle orme umane sulla sabbia di un isolotto, volando molto basso. Ma l'isola è coperta da una fitta boscaglia e si ritiene che i due aviatori scomparsi possano trovarsi celati in una di esse.

Domani un vapore si accosterà all'isola e sbarcherà l'equipaggio allo scopo di effettuare delle ricerche. Il governo australiano ha telegrafato al comando di Singapore di intensificare le ricerche.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	10,0	6,0	sum.	misto	mosso
S. Remo	14,0	9,0	»	ser.	»
Milano	10,0	6,0	»	»	»
Venezia	11,0	1,0	»	misto	mosso
Trieste	9,0	5,0	»	»	»
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	9,0	3,0	sum.	ser.	—
Bologna	11,0	7,0	»	»	—
Firenze	13,0	7,0	»	cop.	—
Ancona	13,0	9,0	»	ser.	mosso
Rimini	14,0	8,0	»	»	»
Roma	13,0	9,0	»	cop.	»
Napoli	18,0	13,0	»	»	mosso
Bari	18,0	13,0	»	misto	»
Taranto	18,0	14,0	»	»	»
Palermo	19,0	13,0	»	cop.	»
Catania	18,0	14,0	»	ser.	agit.
Messina	18,0	13,0	»	piov.	mosso
Cagliari	16,0	11,0	»	cop.	cal.
Tripoli	19,0	13,0	»	ser.	mosso
Tunisi	17,0	13,0	»	»	—
Sassari	18,0	8,0	»	»	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 10,4
Minima + 3,1
Pressione barometrica mm. 731,4/3
Umidità 95 %
Cielo: sereno.

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 7,8
Minima + 3,5
Cielo: sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Tendenza generale: temporaneo miglioramento propagantesi dal bacino tirrenico alle rimanenti regioni. Stato del cielo: nuvoloso con pioggie sparse da schiarite sui versanti adriatici e ionici. Venti: vario con schiarite sui tirrenici. Venti moderati orientali sull'Italia settentrionale, alquanto forti tra ponente e maestro sulla centrale e molto forti tra ponente e libeccio sulle meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare molto agitato sui bacini meridionali e presso la Sardegna, prevalentemente agitato altrove.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Bogiatto Giuseppe**, panettiere, via Nizza 506; con rend. 31 corr. chiusa procedura per riparto, 30 % ai chirografari. — **Soc. An. De Matteis e C.** e **De Matteis Gabriella** in Borel, articoli vetrali, v. Pietro Micca 1; con sentenza 21 corr. chiusa procedura per riparto dell'attivo; lire 17.672 % nel fallimento della Soc. An.; L. 7.210 (2,92) nel fallimento De Matteis Gabriella. — **Dutto Renzo e Soc. An. R. Dutto e C.**, magazzini Lagnasco, p. Lagrange e c. Valentino 3; con sentenza 21 corr. chiusa procedura per riparto (4,72 %) quanto alla massa ipotecaria del Dutto Renzo, e per mancanza di attivo quanto alla massa della Soc. An. R. Dutto e C.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 23 novembre 1935)

TORINO	88	54	41	15	12
BARI	5	81	82	42	12
FIRENZE	84	26	66	29	4
MILANO	81	39	47	37	23
NAPOLI	73	56	18	87	33
PALERMO	55	19	70	75	3
ROMA	23	84	83	4	75
VENEZIA	38	56	17	46	6

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Il contegno del mercato borsistico è stato, durante tutta l'ottava testè chiusa, incerto ed oscillante senza che vi abbia predominato una tendenza nettamente definita. Infatti, i maggiori titoli industriali o terminano ai limiti del sabato precedente, come la Viscosa e la Montecatini, o lo moderato regresso, come la Fiat e gli elettrici. Nel gruppo dei locali solo spostamento degno di nota in quello delle Meridionali da 360 a 360 circa, mentre un lieve regresso registrano le Italgas, Nebiolo, Ansaldo ed i Cartari.

Titoli di Stato ed altri a reddito fisso discretamente assestati, con mercato alquanto più elastico.

Comunque, la caratteristica principale è stata la progressiva diminuzione nell'attività degli scambi, che ha generato un senso di scoraggiamento e disposizione a diminuire le già ridotte posizioni in vista del riporto. Ciò può significare alcuni realizi che si sono verificati sul mercato dei valori a reddito variabile, realizi d'altronde assai ben assorbiti senza che le quotazioni abbiano dovuto subire alterazioni degne di particolare rilievo.

Tale fondo resistente, associato ad una situazione tecnica sana, lasciano supporre che il mercato non debba accusare nel seguito, da un andamento abbastanza regolare e suscettibile di sviluppi migliori per quanto limitati da residui di incertezza imputabili al momento delicato che si attraversa.

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Con attività sempre limitata il mercato tiene ugualmente in contegno assai resistente in quasi tutti i comparti. I pochi scambi sono risolti di preferenza alla Viscosa che migliora di qualche unità. In progresso notevole la Monteponi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3,5%	98 40	F. C. E.	11 —
Id. cons.	91 —	Gevo	98 —
Redim. 3,5%	98 75	Edison	2707 —
Id. cons.	98 —	Unes	9 50
B.T.N. 1940	91 50	Savigliano	883 —
Id. 1941	94 50	Meridio	1100 —
Id. 1945 (2)	85 —	Telefoni	600 —
Torino 4½	108 625	Mecosaldo	97 —
Id. 5%	104 —	Ilva	104 50
d. Paolo 4%	402 50	Ansaldo	93 —
Id. 3½ %	371 —	Fiat	320 50
Ferrar. 5%	104 50	C. I. R.	190 —
R.I. 4½ %	101 —	Schiapparelli	4 725
Elter 4½ %	107 50	Mira Lanza	102 50
Cr. Agr. 4%	98 —	Montecatini	1000 —
Istituto 4%	100 —	M. Amiata	97 —
B. Italia	1310 —	Montevecchio	160 125
Cred. S

Mister Diene

E' risaputo che gl'inglesi sono imperturbabili e che presso di loro è per lo meno un segno di pessima educazione mostrare una qualunque debolezza del carattere, di quelle che colgono gli uomini alla sprovvista. Ora, accadde che uno di cotesti signori, che noi chiameremo Mister Diene, affacciandosi un giorno dal suo palazzo che abitava in una delle strade più frequentate della nostra città, si accorse che sotto le finestre, anzi dietro i cancelli che chiudevano il giardino del suo palazzo, c'era un movimento insolito. L'attenzione dei passanti era rivolta a un individuo in uno strano costume, di quelli che sembrano costumi di un tempo remoto, e che nello stesso tempo sono modernissimi, come accade in certi ritorni della moda. Costui aveva un viso espressivo, dei begli occhi neri lampeggianti, e si appoggiava con maestà a un suo bastone pastorale che portava come un inglese porterebbe uno scettro. Intorno a lui era un gruppo di curiosi, poichè nel abitavano una città ordinata dove tutti vestono allo stesso modo e reputano ciò un segno di grande e matura civiltà. Mister Diene fece subito una constatazione di principio: che cotesto individuo non era un gentiluomo, e che se lo era non ne aveva punto l'aria, e quindi era lo stesso che non lo fosse. Tutt'al più lo interessava un cane che seguiva il personaggio; poichè egli pensava che i cani, se fossero umani, sarebbero di certo dei gentiluomini, la qual cosa è la sola che conti per della gente come Mister Diene.

Lo spettacolo di questo individuo che passava si ripetè per alcuni giorni di seguito. Mister Diene si informò chi fosse, che cosa volesse, eccetera. Anzi, una mattina, alzatosi per tempo, volle vedere da vicino l'individuo che sembrava interessare tanto la folla. Mister Diene era del parere che ogni individuo è un fior di canaglia e che soltanto l'educazione dei gentiluomini riesce a far dimenticare una così grande calamità. Egli dunque scese in istrada, fingendo di andare a passeggio, e quando apparve lo strano individuo gli andò incontro. Gli occhi di colui lo fissarono intensamente. Mister Diene, sentendosi guardato, credette dapprima di avere qualcosa fuori posto; si spaventò, si rassicurò, poi si spaventò nuovamente, se è vero che lo sguardo dello sconosciuto le fece balzare indietro di un passo. Non era un movimento che avesse ragione in un atto ben preciso dello sconosciuto il quale aveva la colpa di portare in fronte un paio d'occhi molto espressivi; ma nello stato dei nervi di Mister Diene. Che questi avesse un viso inespressivo come un cucchiaino da tè, si può anche mentovare come una ragione all'occhiata del passante; nella quale Mister Diene credette di leggere soltanto una certa insolenza. Ma che a quello sguardo egli facesse un salto indietro, cosa indegna di un gentiluomo, è un fatto ugualmente accertato. Vi furono molti testimoni di quel salto indietro; tutti i passanti che a quell'ora si trovavano nei pressi del palazzo di Mister Diene. Il quale ebbe dapprima un vago senso di confusione; poi, rientrato in casa, si diede a rimuginare quello che gli era accaduto. Che egli avesse fatto un passo indietro era un fatto certo nel fondo della sua coscienza di gentiluomo; ma a questo non volle neppure pensare. Gli si presentarono alla mente i visi dei passanti che avevano veduto il suo balzo indietro, stupiti e sorpresi. Poi si mise a distinguere: che quello non era un passante ma un individuo che si aggirava tutti i giorni per quella strada; che colui non era un individuo che faceva paura ma un uomo spaventoso per chiunque. Egli si perse in queste sottili distinzioni che servivano soltanto per fargli sentire come egli fosse capace di giudicare da gentiluomo; alla fine si disse che il non era stato un balzo indietro ma un gesto di dignitoso riserbo. Questo lo acquietò per qualche tempo.

Ma intanto. Per farsi coraggio trovò che egli non era affatto sicuro delle intenzioni di quell'individuo e, anzi, che nessuno nel vicinato poteva reputarsi sicuro. Infine, come e dove si procurava da vivere quel passante? Di che cosa si nutriva? A questo punto è necessaria una spiegazione. I gentiluomini, vivendo molto appartati, concepiscono una somma venerazione per i pasti. Mister Diene ricordava che nella storia inglese v'è addirittura un periodo che passa sotto il nome di Epoca della Grande Fame. Da allora i gentiluomini si dedicarono allo studio delle linee di navigazione, e più tardi ferroviarie ed aeree, immaginando con una fantasia molto accesa quali alimenti arrivano attraverso tanti convogli che solcano i mari i deserti e i cieli. Egli si ricordava inoltre che Mister Gionata, una volta, temendo che il suo paese morisse di fame, diede il consiglio di mangiare i bambini poveri, e ne aveva fornito alcune ricette. Insomma, il nutrimento diveniva la cosa più sacra; si punirono popoli interi con la privazione di esso; si vinsero guerre; molti drammi e tragedie, inclusi quelli del grande William, poggiarono sul fatto di aver più o meno da mangiare. Insomma, il mangiare divenne l'equivalente di amare e altre volutà, o passioni, che il cuore di un gentiluomo scaccia da sè.

Mister Diene decise di fare qualche passo per accertarsi delle intenzioni di quell'individuo. Egli aveva stabilito alcuni segni speciali della sua amicizia, che consistevano in simboli di decorazioni: nel suo istinto di nobiliare tutto, come aveva fatto per il mangiare, allo stesso modo seguito da un gran re che portò al più alto onore la giarrettiera d'una signora, Mister Diene aveva un brachiere che i suoi amici, o meglio quelli dei cui sentimenti era sicuro, dovevano portare sul cappello. Egli dunque uscì col suo brachiere di onore che alcuni, come M. Durand, portavano intorno al capo come uno spegnimoccolo, sfacciando soltanto la punta del naso sull'abbottonatura. Egli uscì incontro allo strano individuo, si presentò a lui, con molta educazione gli offrì il gran brachiere cui, dall'epoca della Violazione delle Vergini, avevano lavorato sedicimila tutte le zitelle e le donne mai maritate della sua casata. Il passante, senza dir parola, proseguì per la sua strada, senza allungare la mano verso l'onorifico brachiere.

Mister Diene tornò indietro e, misurando a gran passi le sale del suo palazzo, pensava agitatamente: «Costui ha violato l'amicizia; egli ne ha offeso il segno più prezioso; l'amicizia è sacra; chi la viola fa un sacrilegio; chi fa sacrilegio è un empio che Dio punisce; egli va accuratamente punito». Egli disse proprio «accuratamente».

Quindi si abbandonò alle più sfrenate fantasie su tale argomento: tirargli a bruciapelo mentre passa; cacciargli la bocca in modo che non possa più mangiare; e altre cose di questo genere che Mister Diene sapeva escogitare con un talento supremamente originale. A questo punto il gentiluomo si accorse di essere enormemente serio nelle sue elucubrazioni e di aver perso le migliori qualità della sua natura che consistono nel fatto di essere un uomo spiritoso, cosa ormai stabilita da quando quel suo concittadino fu messo in prigione perchè aveva detto semplicemente che il re era obeso. Questo lo fece tornare in sè, e concluse: «Macchiarsi di un delitto, mai. Delitti e guerre sono cose che si affidano agli stranieri, e non a gentiluomini, parisangue e parigiani».

Il seguito l'avete tutti letto nei giornali di quel tempo. Ricorderete che, dato che per i gentiluomini i sette peccati mortali si riducono a due o tre, di cui il più ghiotto è la gola, egli fece un banchetto per cui nessuno dovesse digerire il medesimo cibo al passante, eccetera.

Corrado Alvaro

Sul fiume d'oro nero

Paesaggio biblico 1935

Dal « Monte delle Beatitudini » a Nazareth - Dolcezza di Galilea - Agricoltura e commercio - Arabi ed Ebrei - I gangli d'un sistema - Bisogni ed ipoteche - Incognite del futuro

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
TIBERIADE.

Chi, venendo da Damasco, vuol incontrare il « fiume d'oro nero » nel punto in cui, piegando a gomito presso Mafrak, esso passa di Transgiordania in Palestina), dove attraversare la Galilea, il paese di Gesù.

I 1935 anni trascorsi dal martirio della Croce, non sono riusciti a cancellare la leggenda bella di quei ricordi ai quali si collega il più formidabile rinnovamento dell'umanità dopo l'Impero Romano. Ancor oggi l'aspetto di questa terra non smentisce, ma rinfocola la commozione che trabocca dal cuore del viaggiatore, mentre attraversa i luoghi dove il Figliuol di Dio nacque, meditò, predicò ai contadini, ai pastori, ai pescatori.

Nè il rombo del mio motore, nè il bianco cartello piantato lì tra gli alberi, e che segnala: « Monte delle Beatitudini » riescono ad attenuare questa commozione. L'immaginazione ridivenne muta; risale d'un sol volo i secoli.

Si direbbe che in questa contrada biblica estremamente fertile e verdeggiante, ogni enorme sull'aridità bituminosa della Palestina, la dolcezza del paesaggio venga a fondersi nell'oro solare. Una serenità e un silenzio eterni aleggiano in queste valli, che commuovono la nascita, la fanciullezza e la giovinezza di Cristo, e nelle quali Betlemme e Nazareth vidano nella luce meridiana, quasi con le stesse umili case, le capanne, le fonti, le greggi. I miti uomini e gli animali mansueti che il Nuovo Testamento descrisse ed eternò attraverso le parabole divine e i Libri degli Apostoli.

Ed ecco, laggiù, fra tappeti di verzure, il lago di Tiberiade, tondo e melodioso come una coppa colma di vino azzurro. Distendasi, una mano che la corsa ci approssima, esso rivela qua e là qualche lenta barca, che tenacina la sua rete, ricevendo le opere di Pietro e di Matteo, i mirabili pescatori e le candide pagine dei Vangeli. Questa è la Galilea, dove si sente che lo spirito di Dio è più vicino agli uomini e alle cose, che in nessuna altra parte della Terra.

Ed ecco, infine, Tiberiade, la città dedicata da Erode Antipa all'Imperatore Tiberio. Soltanto in questo momento il cristallo del Sogno, quasi con un colpo secco, s'infrange. Non è tutto in vista della moschea islamica, a produrre questa cruda infrazione, quanto l'apparire d'un albergo cubico geometricamente novecentista, davanti al quale autobus e automobili stanno in attesa dei turisti affamati intorno alle tavole. Qui lo scempio della cucina ultra-moderna serve, in sale anglosassoni, le frutte argentee e le carni macellate che discendono dalle generazioni illiche dei tempi degli Apostoli peccatori. E le birre nordiche, in fiumi dal colore falsato, sostituiscono i vini cèrei e delletti che empievano le coppe per le nozze di Cana. Soltanto la visione delle vinacce del borgo saloni e serpeggianti lungo la costa, rivela ancora la vita indigena, che persegue il suo ritmo naturale e immutabile. Quasi arabi che conducono lentamente i loro rassomelli carichi di buona famiglia e di sterco; questo donne dagli occhi espressivi brucianti, i quali calzando, sfiorando quasi coi piedi la terra, gli cadevano dall'occhio basso e quasi velocando, nonostante alle creature di circa duemila anni fa; sono tanto immutate, da sembrare allegoricamente eterne. Si direbbe che la fatalità di volto cadmico, passata, dopo il 3000, e inabbiate, con le aride condizioni dei deserti arabici, la antica e la fede dei primitivi indigeni, non li abbia toccati che superficialmente.

Il diplomatico cristiano, mio compagno di viaggio, tra un incesso di polpetta e un sorso di soda, mi spiega la situazione della Palestina e della gente nuova e nuova che la abita.

— Gli indigeni arabi — egli dice — costituiscono la popolazione rurale, cioè la gente che, compiendo duramente il proprio lavoro quotidiano sulle zolle, e cavandone il grano, i foraggi, il latte, regola i più antichi diritti su questa terra. Ma, come capita spesso a chi tratta un vero diritto, esso non ne possiede e non ne gode i frutti. Da quando la Palestina è passata sotto Mandato Britannico, una nuova popolazione ha invaso questo suolo famoso. Essa è piovuta da tutte le parti del globo, magnificamente finanziata ed attrezzata, calpestando le regolari carte bollate che l'autorizzavano, in nome del Vecchio Testamento, a riprendere i diritti perduti da quasi due millenni. Questa folla, venuta da tutti i centri e gli anfratti finanziari, del cuore della City come dai ghetti della Polonia, ma soprattutto alimentata dalla fiumana dei profughi della Germania hitleriana, ha preso subito l'aspetto d'una andata colonizzatrice.

— Si tratta della colonizzazione ebraica.

— Infatti. Ma, con la tattica propria della razza d'Israele e delle sue attitudini essenzialmente commerciali, questa ondata si è arrestata inquadrata della linea litorale, cioè dei porti e degli approdi, senza i quali ogni azione commerciale è nulla. In pari tempo ha occupato i più importanti e vitali centri dell'interno: i gangli, per così dire, del sistema nervoso palestiniano. Con questa attività diremmo così tattica, c'è stato anche l'apporto di tutto un nuovo sistema di vita, improntato alla cosi detta civiltà occidentale.

— Quindi case nuove, cementi armati, silos meccanici, macchine agricole a trattiera, come le dalla Jugoslavia...

— Perfettamente. Dove poi questi centri non esistevano, ne sono stati creati ex-novo, come ad esempio la città di Tel-Aviv, sorta d'un colpo come una fungaia di calcestruzzi, dove prima non esisteva che la terra nuda. E bisogna riconoscere, effettivamente, quel che c'è d'ammirevole in quest'attività, aiutata d'altra parte da un apporto finanziario che a una causa dai fondamenti specificamente bancari, non può mai mancare. L'Inghilterra sola, d'altronde, fra i suoi più grossi banchieri, conta parecchie grandi firme israelitiche; vedeva così applicati in terra di suo dominio, una attrattiva e un metodo che le erano proprî. Sennonchè questa colonizzazione ultramoderna, aveva, in fondo, un significato rivoluzionario. Essa veniva cioè, in una terra anticlassicista, a sovvertire i costumi altrettanto veterni delle popolazione indigena, composta in maggioranza di arabi. Tradizionalmente, gli arabi hanno sempre detestato coloro che essi chiamano bravacci, e quindi il fermento fardo a manifatturati...

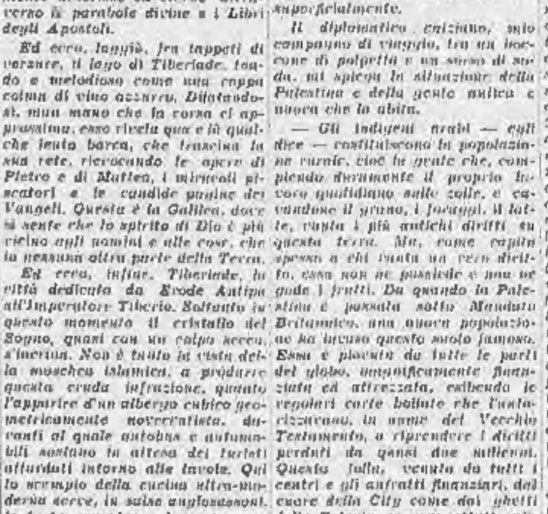
— Ne fanno prova i frequenti conflitti, anche recentissimi, avvenuti in Palestina fra arabi ed ebrei...

— Ma questi, non la impegnano sottigliezze che li distinguono, studiarono il metodo per « addomesticare » i loro ombrosi ed irascibili avversari. L'arabo, in questa terra, è assai povero. Vive sul prodotto strettamente necessario che gli dà la terra, e accarezzia di danaro liquido. E' facile quindi allettarlo col luccichio dell'oro e con le cifre della carta monetata. Gli israeliani fecero circolare del danaro e gli arabi si lasciarono sedurre. Gli ebrei fecero offerte per acquisti di terreno; e gli arabi, ingenuamente, accettarono. Un bel dì, tuttavia, gli arabi si accorsero che i loro poderi e i loro campicelli erano passati, attraverso complicati congegni di debiti e di ipoteche, in mano degli israeliani. Le rivendicazioni arabe erano ormai definitivamente inbrigliate. In questi casi è facile che il debitore diventi un congiurato e un rivoltoso contro il creditore, ogni volta che gli si presenti l'occasione. E il fermento arabo si è così inverdito. Di questa situazione l'Inghilterra ha profittato, avuto tratto profitto e se ne preparo — dice bene? — le mani. Ma la situazione è andata sempre più rincrudendo e aggravandosi. C'è armati un fuoco che cova. In questo paese particolarmente il fuoco è molto pericoloso. Il petrolio dell'Irak passa attraverso la Palestina. E voi sapete come il petrolio sia una materia infiammabile...

Curio Mortari

I precedenti articoli dell'inchiesta sul fiume d'oro nero sono usciti nei giorni 9, 12, 17, 20, 24, 27, 31 ottobre, 3, 7, 10, 14, 17 e 21 novembre.

TIBERIADE, IL LAGO E LE COLLINE



IL MITE PAESAGGIO DI NAZARETH

NUOVISSIME OPERE ITALIANE

"Cyrano di Bergerac,"

di Franco Alfano

Il grandissimo favore che per alcuni un decennio accompagnò le recite del *Cyrano de Bergerac* di Rostand in Francia, protagonista Coquelin aîné, e in Italia, nella traduzione di Mario Giobbe, capocomico Andrea Maggi, volse sollecitamente l'attenzione di molti operisti verso quella *comédie héroïque*, che, oltre agli elementi teatrali più desiderabili da un pubblico stanco di Ibsen, di Hauptmann e di verismo, recava seco qualità di arte, grazia, tenerezza, piacevolezza. Musicisti e librettisti considerarono a lungo le possibilità d'un Cyrano lirico. Alcuni rinunciarono, essendo altissima la somma offerta dall'autore francese per la riduzione melodrammatica; circa duecentomila franchi. Altri, fra i quali il Puccini, non rinunciarono a svellere le male degli episodi e dei versi, a tessere una azione sobria e interessante o non trovarono concordanze con quello spirito francese sì ripiemente *parisien*. Letture, abbozzi, discussioni.

Un antico desiderio

A Milano, in un altissimo quartierino di piazza San Fedele, avevano da *Vie de Bohème*, Ugo Ricci, Franco Alfano e il mio antico compagno di conservatorio Ubaldo Paolucci di Valmaggi, giovane di talento più che di volontà, leggevano e ribaltavano le scene romantiche e comiche, i versi ben sonanti e guasconi, ne immaginavano il trasferimento librettistico, ne sognavano la potenza e la vaghezza. Ma i duecentomila franchi erano una cifra insormontabile. Il *Cyrano* rimaneva pertanto fra le idee fisse di Alfano. Ghe ne riparlò nel '25 a Nizza, dove si rappresentava *Resurrezione*. Henri Cain, il quale, commediografo e romanziere, librettista dell'ultimo Massenet, come la vista per le amicizie con l'operista, con Boïtho, aveva da molti anni ridotto per la scena lirica la *Princesse lointaine* e *Cyrano*, esempio intimo degli eroi di Edmond Rostand. Ghe ne riparlò, e alle conversazioni s'aggiunse, entusiasta d'un *Cyrano* alfaniano, Mary Gardea, l'indimenticabile Katiusha, tanto entusiasta da offrire, pochissima com'era, la sua partecipazione finanziaria. Questa, per ovvie considerazioni, non fu accettata, e *Cyrano*, ancora costantissimo, restò fra le idee fisse. Honegger intanto trattava per l'acquisto. Aveva quasi concluso. Rinunciò. *Cyrano* era libero. Rinunciò ed Alfano in vedova Rostand. Una tentazione rinnovata e sempre aspra. Per giunta la rinuncia di Puccini al soggetto del *Cyrano* sgomentava gli editori, dei quali qualcuno non sa anticipare la somma necessaria, non più altissima ma sempre notevole. Compiuti *Madonna Imperia* e *L'ultimo lord*, l'Alfano tentò in proprio. Nel '32 conchiuse con la signora Rostand un accordo; egli si riservava di confermare o disdire sul termine di cinque anni la composizione. Dipendeva dall'avviamento del lavoro. Ne intendeva la responsabilità, ne presentiva le difficoltà. Se fosse, a suo parere, riuscito, avrebbe pubblicato l'opera. Nel caso contrario, con la resa del libretto avrebbe perduto l'anticipo. E cominciò a lavorare senza fretta nel settembre del '33, rimeditandosi intanto tutto con la scorta del duello e con la canzone dei cadetti. Questi pegni gli parvero fondamentali, per lo spirito, per lo stile, per il carattere di tutta la composizione. Il poeticò di quei pezzi fu contento, andò avanti, schizzando e strumentando pagina per pagina. Il primo atto in compiuto fra Torino e San Remo fra l'ottobre del '33 e la primavera del '34; il secondo alla fine del '34, il terzo nel maggio e il quarto nel luglio del '35.

Il libretto e la composizione

Il libretto del Cain fu in più punti emendato, prevalendo in visione della commedia, quale s'era concretata nell'Alfano. Non si trattava di rispettare a tutti i costi l'integrità dell'opera del Rostand, formata per la recitazione a un'estetica particolare, e neppure di annullarne i caratteri pregevoli. Volle il compositore serbare ogni parte essenziale, quella convenente al teatro d'opera e tale da ricevere la musica. Egli tagliò dunque le tirate, come quella sul naso, soppresse il finale del terzo atto con l'apparizione del Cappuccino, provvide a rammodare le parole stesse del Rostand, in modo da cucire le scene e i dialoghi con subriela, chiarezza, efficacia. L'esperienza della lingua francese e l'ingannato studio della metrica e della prosodia gli valsero assai. Sarebbe stato inopportuno tradurre il libretto in italiano, mutilarlo nella nostra lingua, e ritradurlo in francese, visto che l'Opéra Comique s'era affrettata ad accogliere il nuovo spartito. Più facile e schietta gli è venuta la composizione sulla struttura originale, che è limpida nei pensieri, ricca di coerenze alle immagini poetiche, alle idee, agli eventi.

La grande fluidità del verso di Rostand — mi dice l'Alfano — aiutò subito la preoccupazione, assai lieve, in verità, della linguezza e durezza dell'alessandrino. La mia prima musicale, nella parte vocalistica e nell'armonistica, facilmente trovò in quella metrica i sostegni e gli impeti. La costruzione diretta della sintassi francese sembrava guidare i miei periodi nell'ordine più logico e più spontaneo. Senza intoppi, nè pentimenti la cantabilità scorse rapida e giusta. Aggiungo che alla mia laboriosa esperienza di compositore s'era associata quella dell'operista non più tragico, come nella *Sakuntala*, ma comico, nel mio migliore, come in *Madonna Imperia* e nell'*Ultimo lord*. In queste partiture, più agili, leggere, sicure, aveva insinuato un che di più realistico e umano. Con questi stessi mezzi e accenti ho composto *Cyrano*. Elaborai *La leggenda di Sakuntala* con principi rigorosamente tematici, compiacendomi dei semi, dei germi, poi delle ramificazioni e fioriture del motivo, poichè sentii altora la necessità del complesso tematico e sinfonico. Il *Cyrano* invece m'è venuto senza ricerche d'elaborazione, con la primazia della cantabile semplicità lineare, e nemmeno s'intende, con l'omaggio al severo e contrappunto. C'è un solo tema, quello dei cadetti, eminentemente ritmico, che ritornare quando l'azione lo richiede. E non è da considerarlo un *Leitmotiv*. Al contrappunto corrisponde l'armonia, che sempre procede su i canoni dell'antica scuola; e, se neroglie inattese e rapide modulazioni, ama la morbidezza, rifugge dagli urti violenti. La strumentazione, divenuta più semplice, evita la monotonia e cerca le espressioni, non dirò mai gli effetti, più opportune.

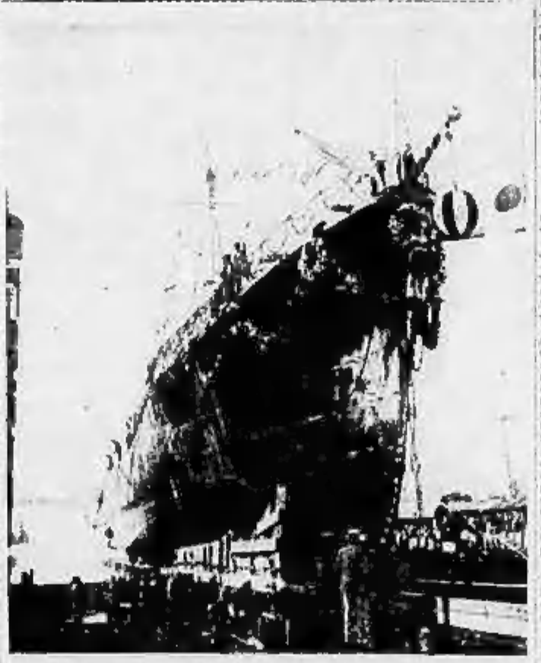
Ambiente e persone

Con tali mezzi aggiunge il maestro Alfano — ho inteso di determinare la varietà degli ambienti, per esempio la galezza, all'inizio del primo atto, poichè essa in lavora commedianti e pubblico festevole; al principio del secondo invece ho arrecato con un che di accademico alla presuntuose poetica del rostichiere, e, nel secondo quadro, il preziosismo e alla furbizia di Rossana; altro tono occorreva al terzo atto, ed esso s'inizia cupamente, all'alba del giorno della battaglia e conclude febbrilmente, come l'ardore e il pericolo vogliono: dolcezza, mestizia, rassegnazione, bontà, sono le espressioni dell'ultimo atto ».

L'abbandono al principio tematico e della stesura sinfonistica è stato seguito dall'ammissione, cominciata nelle precedenti opere, di numerosi pezzi chiusi. Ecco nel *Cyrano* il duello, l'invocazione a Parigi, in fine del duetto di Rossana e Cristiano, il racconto del viaggio di Rossana, le strofe del cadetto, il coro dei cadetti sulla nenia del flauto; altrettanti pezzi costituiti di due o tre parti composte stroficamente, avvolte con elastica compatezza tonale e armonistica, conchiuse da cadenze precise. In tale composizione di canto vocalistico passa dalla melodia con frase ampia al melodioso, dal declamato a scatti al recitativo accompagnato e a quello secco.

La prima impressione di questa opera, che l'editore Ricordi ha ora stampato in partitura e nella riduzione pianistica, con il testo francese e con quello italiano tenuto da C. Meano e F. Brusa), è lietissima. Tale è stata quella di Tullio Serafin, il quale ha riconosciuto la chiarezza, la efficace semplicità della stesura, l'interesse drammatico, quella di Gheusi, il quale ha dichiarato che non v'è una nota di troppo, quella di Wolff, il quale ha notato che in composizione sembra il presentito completamento della personalità e dell'ambiente cyranesco. Il Serafin dirigerà l'opera al Teatro Reale il 21 gennaio '36, il Wolff all'Opéra Comique nel marzo. Protagonista, a Roma e a Parigi, il tenore russo Lucelani. Una sì immediata e totale impressione di intellettualità, piacevolezza e fluidità, di sobrietà e densità, di saldezza e nobiltà, con le caratteristiche immutate dell'Alfano e con la evidente maestria, sembra destinata a rimanere intatta attraverso il ripensamento critico, anzi a rinvigorirsi nella compiuta realizzazione teatrale.

A. Della Corte.



QUATTRO TORPEDINIERE sono state varate in una settimana in Giappone e altre dodici sono in allestimento. Sono unità di minimo tonnellaggio così da restare al di fuori dei limiti fissati dal Trattato navale di Londra e tuttavia veloci e potenti quanto gran parte dei piccoli incrociatori già in servizio.

Teatri e Concerti

Nel Salone de « La Stampa »

Sabato 30: Diego Angeli

Sabato 30 novembre, i nostri amici ascolteranno Diego Angeli.

Parecchie sì, così l'illustre scrittore e giornalista è superfluo. Su quale colonne i nostri lettori hanno spesso letto quelle sue definizioni romantiche di vita romana che riescivano mondi e illuminato ciascuno con fedeltà di cronista e dilettevole di uomo bevuto che tutto comprende e di nulla si meraviglia. L'uomo di eccezionale cultura, romanziere, novelliere, critico d'arte, storico. Diego Angeli ha al suo attivo una quindicina di volumi ed un'opera monumentale che è la traduzione di tutte le opere di Shakespeare — ben quarantotto volumi — e la « Vita » dello stesso Shakespeare, vendute a colonne non lucano nel campo degli studi shakespeariani ed ha fatto vedere, in base ai documenti ed ai fatti esposti, molte e fallaci tesi che ci erano che nel mondo delle lettere avevano acquisito diritto di cittadinanza.

Legato da intima amicizia con gli esponenti maggiori della attività romana, Diego Angeli ha pochissimi amici cari ad non degli ultimi discendenti dei Buonaparte, il conte Primoli, gran signore dell'ultimo Ottocento, colto, raffinato, artista. Il Primoli aveva raccolto nel suo palazzo quanti avevano potuto cimeli napoleonici, e questa raccolta, morendo, lasciò al Comune di Roma. Diego Angeli, che col Primoli ne era stato l'ordinatore, ne fu, per volere testamentario del Primoli stesso, il conservatore a vita.

Nessuno meglio di lui conosce la vita dei Bonaparte. Nessuno, come lui, ha avuto agio di studiarla e di ripensarla alla luce dei documenti che ha avuto ed ha attualmente. E de « I Bonaparte e Roma » egli parlerà ai nostri amici. E' facile prevedere che la conferenza di Diego Angeli susciterà grande curiosità e richiamo interessi.

I biglietti di inetto, come al solito, saranno distribuiti ai nostri abbonati prossimi, dalle ore 15,30 in poi.

Il 1.o concerto del Quartetto

La prima riunione del « Quartetto de *La Stampa* » nel nostro Salone, affollato ieri come di consueto, recò una primizia, il *Secondo quartetto* di Mario Labroca. Questo compositore romano è già noto anche ai nostri lettori. Abbiamo detto recentemente della sua attività. Altra volta si parlò del suo *Stabat Mater* eseguito al Teatro di Torino. Il pubblico accolse ieri con simpatia i tre tempi del suo quartetto, dei quali il primo, *Allegro deciso*, presenta idee semplici e le tratta con vivace svolgimento e con sobrio sistema. Il secondo, *Serenata*, comincia con tortuosi e oscuri contrappunti, attraversa una fase meno triste, conclude quasi serenamente. L'ultimo, *Rondò*, usa la tradizionale forma con libertà di condotta. Applauditi in questa non facile composizione i valorosi componenti il « Quartetto de *La Stampa* » raccolsero poi molte e calorose approvazioni per l'esecuzione del secondo Quartetto dell'op. 18 di Beethoven, che destò l'immancabile entusiasmo.

Concerto Marsoni Del Bello

Oggi, alle 17, nella sede della Pro Coltura Femminile, concerto della cantante Elsa Marsoni col pianista Alfonso Del Bello. Musiche di Pizzetti, Castelnuovo Tedesco, Hahn, R. Strauss, Ravel, Scarpini, Szymanowsky, Villa Lobos.

Concerto sinfonico al Liceo

Domani sera, primo dei concerti della Società dei concerti sinfonici del Liceo, il maestro Oreste Ricordi dirigerà l'Ouverture da concerto di Goffredo Petrassi, la Sinfonia in re, recentemente pubblicata, di Cherubini, il Concerto in re di Paganini, la Fantasia in forma di variazioni su un tema di Beethoven di Ettore Desderi.

ALL'ALFIERI, ove ne fino spettacoli oggi e domani, l'applaudita compagnia secondaria di Alberto Casertano, la Compagnia di Lauretta Pagano metterà in scena domani sera l'umoristica nuova commedia di Rino Alessi, « Il cielo degli uccelli ».

AL CARIGNANO, oggi e replica, nel suo spettacolo « Follie di Parigi » la Compagnia Riccardo Stagni darà domani sera l'ultima con molte e grandi novità, rappresentando l'avventurosa commedia di Capus, « Martirio reale di una moglie », di Luigi Antonelli: « Cardella, e il trionfo per Venezia », di Luigi Veronelli e Bove, « Fare all'amore non è peccato » di Achille Campanile, e la perfetta mite marietta di Giovanni Cavicchi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 8,30: Giornale radio — 9: Comunicazioni del segretario federale — 9,10: Notizie sul mercato al minuto — 9,30, 9,45: Lezione di lingua francese — ore 10: 111: Lezione dell'insegnante — 11, 12: Musica comica — 12, 12,15: Segnalazione del Vaticano — 12,20: Dischi — 13,30: Concerto variato — 13,40, 14,05: Comunicato e dischi radio parlando di Sicilia e Sardegna — 14,30: Trasmissione da Capo Italia: Lezione pia, Dopo l'intervallo: ore alle ore 17 radio sportiva — 17: Pagani dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal maestro U. Mottironi, col concorso del violoncellista B. Mazzacurati. Nell'intervallo: Notizie sportive e dati precisi. Dopo il concerto: Notiziario sportivo — 19,30: Conc. del Dopolavoro. Ore 20: 20,45: Notizie varie: Dischi — 20,50: Parole Garzanti: « Lezione del Partito nel pensiero dei primi e dei contemporanei — 21,05: « Le maschere », opera in tre atti di Pietro Mascagni, diretta dall'Autore, maestro al cem. A. Simoni. Negli intervalli: Notiziario. Alle 23,15: « Cavalleria » - Dopo l'opera, Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 20: Varietà. Nell'intervallo: Notiziario sportivo — 22: « Il visitatore », commedia in un atto di G. di Bercilles; Dopo la commedia: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: « La regina sola », operetta in 3 atti di A. — **Vienna**, 20,30: Varietà musicale — **Bruxelles II**, 21: [illegible] operetta in quattro atti — **Bordeaux, Lafayette**, [illegible] — **Parigi P.T.T.**, 21: « Mi sogni di [illegible] — **Breslavia**, 22,30: Concerto variato — **Lussemburgo**, 20: [illegible]

LE ARTI

Dopo Sant'Elia

Quando si farà la storia non dell'architettura moderna come grande o piccola somma di espressioni ingegnose di arte, ma della sua polemica e quindi del suo peculiare critico, converrà tener conto, come di un punto di sosta e poi di partenza per nuovo viaggio teorico, del volumetto pubblicato dall'Editoriale Domus, *Dopo Sant'Elia* (Milano, 1935, L. 10), con scritti di Giulio Carlo Argan, Carlo Levi, Matteo Marangoni, Annalena Puschioni, Giuseppe Pagano, Alessandro Pasquali, Agnoldomenico Pica, Lionello Venturi, preceduti dal ben noto manifesto per l'architettura futurista del precursore (o profeta sarebbe parola più esatta anche per l'indole visionaria) di quella irrealizzabili cosmopolite edilizie) Antonio Sant'Elia. Pagine che per la maggior parte già videro la luce ne « L'Artista » ed in « Casabella »: lavoro di autori indipendenti — critici, architetti, pittori — idealmente riuniti da un solo ardito tema: lanciare le varie correnti del gusto contemporaneo, e specificatamente del gusto costruttivo moderno, in un problema unicamente artistico. Con questo libro infatti, forse per la prima volta in Italia, il problema della nuova architettura viene risolutamente isolato dalle contingenti polemiche inerenti a fatti tecnici o morali o sociali o politici, e restituito — come non sarebbe — ad una critica che ne considera soltanto il fatto poetico. « L'architettura d'oggi... ha potuto crearsi, come la scultura e la pittura, un nuovo linguaggio, a mezzo di espressione, assai più libero, semplice e immediato che non si giustifica più secondo una logica razionale, ma secondo l'estro incontrollabile della fantasia» (Marangoni). E sulla necessità di tal costituzione insiste sopra tutti il Pagano notando che se il grande fermento di rigenerazione architettonica sentito da tutto il mondo civile fosse polarizzato attorno al solo fatto tecnico della standardizzazione, del cemento armato, della struttura a scheletro e via dicendo, e che se soltanto il fattore tecnico potesse essere indicato come condizione sufficiente e necessaria per una sicura determinazione estetica, confonderemmo la maniera irreparabile la naturale gerarchia delle cose e delle idee, daremmo ai bisogni del corpo il diritto di precedere e di imporre quelli dello spirito; « Mentre la critica dell'architettura disputa ancora su competenze storiche e archeologiche e analizza l'architettura moderna sui paradigmi dell'architettura antica, gli architetti moderni si sforzano di portare la sensibilità edilizia su un piano sociale, tecnico, economico. Gli uni, tentano di dimostrare i valori artistici dell'architettura moderna per analogia coi canoni antichi, i secondi si ribellano alle soggezioni di un simbolismo attualmente anacronistico e, per eccesso polemico, corrono il rischio di sanzionare l'assurdo di identificare l'architettura moderna con la moderna tecnica edilizia ». Parole chiare, assai, opportunamente severe. Ma chi è così mondo di peccati da poter scagliare la prima pietra? E chi, se non proprio i nuovi architetti, con una recente predicazione polemica condusse tanta parte di pubblico ad un'ormai interpretazione del razionalismo e del funzionalismo? Chi, se non proprio il Sant'Elia, esaltava la necessità della « casa di cemento, di vetro, di ferro, senza pittura e senza scultura, ricca soltanto della bellezza congenita alle sue linee ed ai suoi rilievi, straordinariamente *brutte* nella sua meccanica semplicità »? Sant'Elia antivedeva (come di fatto poi scaturì) altri bellezza in quella vanitata *brutezza* — una precisa bruttezza che si fregia, direbbe il Venturi, dell'orgoglio della modestia », — e in una espressione, più che altro, era il modo dialettico di impegnare una salutare battaglia. Tuttavia l'altra troppo e malaugurantemente famosa espressione della « macchina da abitare » che oggi il Pagano accusa d'essere « citata con animosa pedanteria da tutti coloro che desiderano avvilire il spirito dell'arte moderna », da chi, se non dagli stessi architetti, fu inventata ed agitata come una bandiera nell'impeto della reazione antitradizionalistica? Risogni e motivi polemici, d'accordo, e quindi ancora critica, ma azione demolitrice. Ma se le realtà mutano, le parole un giorno scritte restano a delinire quelle che ieri erano le realtà oggi evolute — e forse più semplici ed elementari di quanto non vincoli credere Giulio Carlo Argan esaminando con sottigliezza comparata il « Funaioro critico di Sant'Elia ». La verità è che, proprio mentre da un lato il gusto reazionario del pubblico rapidamente si arrendeva fino a minacciare di lasciar sommergere nella « fifra » di una moda Parigi gli che in creazione artistica deve mantenere ad ogni costo con la purezza delle stile, dall'altro, con l'aumentare delle possibilità sperimentali, si presentava l'urgenza di riveder alcune posizioni teoretiche sostanzialmente polemiche, e forse di smussare parecchie intransigenze suggerite dalla polemica medesima. Prova della nuova fase critica in cui è entrata l'architettura è, in fondo, anche questo libro dove il problema architettonico ritorna ad esser visto come un problema soltanto artistico.

*** Un volume di gusto squisito, stampato in sole 250 copie numerate su elegante Linen servolini alla Tecnica della allegrezza » Milano, ed. Ettore Bartolozzi, 1935, L. 120). Se analizzamo anzi tutto la bellezza del libro come pure e semplice « volume », perchè libri siffatti fanno onore all'arte editoriale italiana, e questo non fosse che per le sue magnifiche tavole originali in nero ed a colori, resta un documento di rara perizia nella tecnica della stampa. Ma il Bertolini e non soltanto uno dei migliori nostri silografi, ma forse il più appassionato studioso della storia della silografia italiana. Questo suo pagine sono dunque rivolte tutte allo studio d'arte quindi al professionista del l'incisione ed hanno stato che i pregi riguardanti il mestiere s'illustrano qui con le considerazioni critiche, con la documentata esposizione della vicenda attraverso della silografia, fin da quando,

CRONACA CITTADINA

IL RITO PROPIZIATORIO ALLA CONSOLATA

Severe parole del Cardinal Fossati contro le sanzioni e fervidi auspici per la nostra vittoria

Le medaglie dei Caduti offerte alla Patria dalle Madri e dalle Vedove -- Cento chili d'oro raccolti in pochi giorni

Nei momenti gravi per la loro città e per la Patria, i torinesi sono sempre accorsi in massa al Tempio ad essi caro sopra tutti, al Santuario della Consolata, per invocare dalla Vergine protezione e difesa; ed anche ieri così hanno voluto rinnovare il rito propiziatorio. Mentre tutto il popolo, stretto attorno al Capo, fieramente resiste all'assedio dell'obbrobrio, ed a Casa Littoria, ai Gruppi rionali continua la messe per la offerta dell'oro e degli altri metalli destinati alla Nazione in Italia, l'atto cultuale della fede religiosa di questo stesso popolo, non poteva non rivestire un carattere di imponente solennità.

Infatti alle 18 il magnifico Tempio, sfarzosamente illuminato, presentava un colpo d'occhio superbo: nella folla fittissima che la gremiva, migliaia di fascisti in divisa recavano un tono di marziale austerità, resa ancora più significativa dal Labaro federale, dal Gonfalone del Comune, e dai Gagliardetti di tutti i Gruppi rionali e delle altre organizzazioni dipendenti dal Partito, maschili e femminili, e da quelli delle Associazioni d'Arma. Ai lati dell'Altar maggiore le autorità: S. E. il Prefetto Giovara e il Federale Piero Gazzotti, S. E. il generale Ago, comandante designato d'Armata con le LL. EE. Grossi, comandante il Corpo d'Armata, e Bonomi, ispettore dei Gruppi di zona ed altri generali, i vice-Podestà conte Gloria e marchese Pessa di San Damiano col Segretario Capo del Comune gr. uff. Gay, S. E. Muggia, il gr. uff. Araca e il Presidente del Tribunale dav. Gamnino, il questore comm. Murina, il sen. Di Bernezzo, altri senatori, deputati, gerarchi, altre l'on. Morelli, presidente della Giunta Diocesana, e tutte le personalità della Curia.

Officiante Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, assistito dai Vescovi monsignori Perachon, Pinardi, Mazzini e Castrale.

Dopo la prima parte della funzione, il Cardinal Fossati, salito sul pulpito, ha rivolto ai convenuti parole di fervida fede. Ricordando la recente celebrazione del centenario della liberazione di Torino dal colera per intercessione della Vergine, egli ha invocato una nuova intercessione che liberi gli italiani d'oggi. Si tratta, ha soggiunto, dell'onore della nostra Patria, e questa i torinesi invocano che sia salva. Molte Nazioni sono contro di noi, ma anche noi siamo uniti con i nostri capi. Il pensiero rivolto ai nostri soldati lontani. La lunga e più corde difficilmente si spezza: sappiano coloro che si applicano le sanzioni che il popolo italiano è compatto contro di essi.

Qui l'eminentissimo Cardinale, che aveva già iniziato il suo dire con riferimenti di carattere religioso, ha dichiarato che per vendersi sempre più degni della vittoria, bisogna riprendere un costume più severo, secondo la pratica cristiana. Così Dio benedirà i nostri soldati e la nostra Patria. Rivolgendosi con frasi ispirate alla Vergine che vedeva a Lei inchinati Vescovi, Autorità e Popolo, ha ripetuto l'invocazione per la salvezza dell'Italia. La Nazione prescelta a sede del Vicario di Cristo, quella che ha eretto le più belle chiese, adorne dei più mirabili capolavori dell'arte. «Ti supplichiamo, o Vergine Consolata — ha concluso l'Arcivescovo di Torino — per il Re, per il Capo, per il trionfo della Patria italiana».

Una viva emozione ha dominato le Autorità, le Camicie Nere e la moltitudine appena il Cardinal Fossati ha pronunciato queste ultime parole. E' stato poi eseguito dal coro con accompagnamento di organo l'antifona della Consolata: «In te speraverunt patres nostri et liberati eos», musicata dal M.o Fino. Infine l'Arcivescovo ha impartito la benedizione col Santissimo Sacramento alla folla raccolta nella chiesa, e successivamente dalla soglia del Tempio a quella, par numerosissima, riunita sulla piazza. E la bella, solenne, grandiosa funzione propiziatrice della vittoria italiana contro i nuovi assalti barbari affamatori, ha avuto termine alle 19.

Sulla piazza presteranno servizio d'onore Carabinieri, Militi e Militi urbani. Il Comune aveva inviato anche due suoi vigili in bicicletta per prestar servizio nell'interno presso l'Altar maggiore.

L'ininterrotta offerta

Una fra le più toccanti scene, uno di quegli episodi che danno la misura del sublime spirito di sacrificio di cui è capace la nostra Stirpe, si è svolta ieri alla sede dell'Associazione Famiglie dei Caduti, a Casa Littoria. Le donne erano in gramaglie e sul petto recavano i nastrini delle ricompense al valore, guadagnate dai mariti o dai figli caduti da eroi sul campo. Il cumulo di quelle care medaglie era deposto sul tavolo insieme ad oggetti d'oro.

Il Federale, entrato nella sala, non ha potuto celare la sua viva commozione: il suo sguardo, dopo essersi posato con riconoscente affetto sul gruppo delle signore, si è fermato con ancor più grande commozione sul cumulo delle medaglie. Piero Gazzotti aveva compreso quanto grande fosse il sacrificio che le madri e vedove dei caduti si erano imposte staccandosi da quei simboli che giustamente erano il loro orgoglio, la loro fierezza: poichè erano la testimonianza tangibile di ciò che i loro cari morti avevano fatto per la Patria. La Patria aveva loro dato quelle medaglie in memoria della gloria dei mariti e dei figli: esse ora le ritornavano alla Patria, e quell'offerta assumeva un evidente significato altissimo.

La presidente dell'Associazione, signora Calabria, con una toccante semplicità, offriva il dono che pur modesto nella sua essenza, era invece preziosissimo per lo spirito col quale era fatto: e confermava al Gerarca i propositi delle madri e vedove dei caduti.

La signora, a nome delle donne che hanno raccolto la sacra eredità spirituale lasciatale dai loro morti, ha poi pregato il Federale di dire al Duce che esse assolveranno scrupolosamente il compito che il Duce loro ha affidato e che hanno intanto l'apostolato, dando a tutte le madri un esempio col privarsi dei cimeli più cari.

Ha poi parlato Ferdinando Gila, padre di un caduto. Egli ha consegnato tre fedi matrimoniali particolarmente preziose. Una di esse era stata tolta dal dito alla madre defunta: le altre due i coniugi se l'erano scambiate nel venticinquennio del loro matrimonio sulla tomba del figlio, nel cimitero di guerra di San Pietro sull'Isonzo. Le prime fedi matrimoniali i coniugi Gila le avevano date alla Patria nella grande guerra.

Piero Gazzotti, profondamente commosso, ha esaltato l'alto e nobilissimo esempio di patriottismo ed ha ringraziato per l'offerta preziosa che i famigliari dei Caduti avevano fatto alla Patria. Molte madri e vedove, prima di lasciare la sala, quale ultima prova di devozione e di fede, si toglievano dal dito l'anello matrimoniale e lo deponevano vicino alle medaglie e agli altri oggetti d'oro.

Il rapporto a Casa Littoria

A Casa Littoria ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi rionali e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Il Federale ha comunicato i risultati ottenuti con la raccolta dell'oro. Dalle prime risultanze la raccolta, che procede attivamente in tutti i Gruppi, si concreta approssimativamente in oltre un quintale. Molte persone hanno offerto le fedi matrimoniali. Il Federale ha stabilito di donare a coloro che la richiederanno una fede di metallo, benedetta dai parroci. Essa recherà il motto: «La mia fede alla Patria» e la data del giorno dell'inizio delle sanzioni. Un episodio particolarmente significativo è quello avvenuto al Gruppo Corridoni, al quale il parroco della Chiesa del Patrocinio di San Giuseppe, canonico Pittarelli, ha inviato degli «ex-voto» d'argento e d'oro perchè fossero fusi insieme alle altre offerte.

Il Segretario Federale ha infine trasmesso al Federale l'elogio fatto a Torino da S. E. il Segretario del Partito, ringraziandoli per la proficua attività e l'alta dimostrazione che ha valso la bella affermazione della nostra città. Dopo una rapida esauriente discussione dei problemi all'ordine del giorno, il Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

***

Il Segretario Federale ha ricevuto a Casa Littoria la vedova del Conte Teofilo Rossi ed il figlio dott. Metello Rossi di Montelera che con gesto particolarmente significativo hanno voluto rimettergli tutto il medagliere dello scomparso che tanta traccia di sè ha lasciato nella vita economica torinese e nazionale.

Nel ricevere l'offerta per l'Erario che assomma a 582 grammi d'oro, 550 grammi d'argento ed 82 medaglie di bronzo, il Segretario Federale ha espresso ai donatori il suo vivo compiacimento. Prima di congedarsi la signora ed il dott. Metello Rossi di Montelera hanno consegnato al Segretario Federale quale contributo personale alla campagna antisanzionistica la somma di L. 10.000.

Il Segretario Federale ha ricevuto S. E. il Generale Guido Liuzzi al quale ha voluto esprimere il suo particolare ringraziamento per il gesto da lui compiuto versando al Gruppo Rionale Luigi Scaglione tutta la serie di medaglie d'oro donategli da organizzazioni militari e civili nella sua lunga brillante carriera.

Il Sen. Anselmi ha consegnato al Segretario Federale numerosi oggetti d'oro di proprietà personale.

Anche il colonnello Carlo di Robilant già Segretario Federale di Torino si è recato ieri a Casa Littoria per consegnare al Segretario Federale numerose medaglie d'oro ed altre di argento e bronzo.

Le Società sportive Virtus ed Ausonia hanno recato ieri a Casa Littoria tutta la serie di coppe, targhe e medaglie conquistate in lunghi anni di attività dai loro atleti. Al presidente della Virtus, Ferrara, che ha voluto aggiungere all'offerta anche una medaglia d'oro donatagli dagli associati, ed al presidente della Ausonia ha potuto il suo ringraziamento il Segretario Federale. Il prof. Della Beffa ha consegnato alcune medaglie d'oro per conto dell'Istituto di Fitopatologia e numerosi oggetti d'oro di sua proprietà personale.

Accompagnato dal conte Cavalieri Inviziati, presidente, il consiglio direttivo della Sezione di Torino del Tiro a Segno Nazionale ha recato ieri a Piero Gazzotti un lingotto d'oro di 166 grammi in aggiunta al versamento di oltre cinquecento grammi già effettuato presso il Comando della Milizia.

Disposizioni del Federale

La Federazione Fascista comunica:

In conformità di precise disposizioni emanate da S. E. il Segretario del P.N.F., confermo che la raccolta dell'oro è affidata esclusivamente agli Organismi del Partito e che pertanto qualsiasi altra iniziativa non è nè sarà autorizzata.

Il Segretario Federale: *P. Gazzotti*

Riunione di industriali per la difesa commerciale

Sotto la presidenza dell'on. Mazzini, presidente della Unione industriale, assistito dal direttore avv. Codegni, e con l'intervento del generale Zucchi, comandante la Zona militare di Torino, e del colonnello Ferrari, addetto al comando, si sono riuniti gli esponenti della industria torinese, al quale l'on. Mazzini ed il generale Zucchi hanno illustrato ampiamente le necessità della organizzazione della difesa commerciale degli stabilimenti. Il generale Zucchi si è intrattenuto particolarmente a spiegare le modalità in vigore per la attuazione di tale difesa.

Nelle Scuole professionali

Il Segretario Federale ha ricevuto ed intrattenuto, illustrando loro lo scopo dell'iniziativa ed i criteri cui dovrà essere improntata l'opera di propaganda, che sono chiamati a svolgere, i camerati incaricati delle conversazioni sui temi di attualità presso le scuole professionali della nostra città.

Bollettino Demografico

24 Novembre 1935 - XIV

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	6

Ricchi premi in palio per il «volo umano»

Tra i molti problemi che l'uomo si propone di risolvere, quello del «volo umano» è in primissimo piano. Gli studi e gli esperimenti in questo arduo campo si moltiplicheranno; e per maggiormente stimolarli l'Aero Club d'Italia ha messo in palio L. 100.000. Il Municipio di Torino L. [illegible]. L'Italiano che risolverà questo problema, che è posto dal valoroso pioniere dell'aviazione ten. colonn. Bongiovanni, oltre a ricevere l'ambito e ben meritato premio, contribuirà a recare una nuova affermazione di altissimo valore morale e materiale per il nostro Paese.

Tributo d'affetto alla memoria del Maresciallo Giardino

Le condoglianze di Umberto di Savoia

Nella sala dei rapporti della Scuola di Applicazione ove riposa l'ultimo sonno la Salma del Maresciallo Giardino per tutta la giornata di ieri è stato un continuo affluire di popolo che ha voluto porgere un estremo saluto al difensore del Grappa.

E giunto alla famiglia il seguente commosso telegramma del Principe di Piemonte:

«*Col mio commosso e reverente saluto alla memoria del Maresciallo Giardino invio a lei e congiunti il l'espressione del mio più sentito cordoglio.* Umberto di Savoia».

Hanno inoltre telegrafato l'Ambasciatore di Francia S. E. De Chambrun, l'on. Delcroix, S. E. il Ministro De Vecchi per la Società del Risorgimento e numerosissime altre personalità.

La Salma è vegliata da ufficiali superiori ed il pubblico con flusso continuo ed incessante sfila dinanzi al Feretro.

Su un cuscino di velluto azzurro-Savoia spiccano alla destra il Collare dell'Annunziata, le medaglie al valore e quelle delle campagne di guerra; su un altro cuscino alla sinistra è posto il bastone da Maresciallo. In alto domina la Salma una riproduzione della Madonnina del Grappa che il Maresciallo volle donare ancora pochi giorni or sono al reggimenti di stanza a Torino. La dolce figura della Madonnina del Grappa, a cui tante volte, nelle ore più tragiche della guerra, volò il pensiero dei combattenti, veglia ora l'ultimo sonno del Maresciallo, il cui viso è composto in un atteggiamento di serenità e di pace. Fra le decorazioni spicca una rosa bianca; è il dono di un ignoto fante che ha inviato da Firenze un biglietto contenente una modesta somma con la preghiera che fosse acquistato un fiore da deporre sulla bara. Il biglietto conteneva poche affettuose parole ed era così concepito: «Un fante del Grappa che ti amava con figliale affetto». Il desiderio del combattente è stato esaudito.

Oggi la Salma del Maresciallo Giardino sarà trasportata alla Gran Madre di Dio, ove avrà luogo una solenne cerimonia.

Il corteo funebre partirà alle 10 dalla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio in via Arsenale e percorrerà il seguente itinerario: via Arcivescovado, piazza Solferino (lato del teatro Alfieri), via Pietro Micca, piazza Castello (lato via Roma), via Po, piazza Vittorio Veneto, piazza Gran Madre di Dio. Al funerale prendono parte le truppe del Presidio di Torino, il 5.o Reggimento artiglieria di Superga, le rappresentanze delle altre Forze armate dello Stato, dei Fasci di Combattimento e delle Organizzazioni giovanili. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierati reparti di truppa.

Dopo il solenne rito religioso alla Gran Madre di Dio, la Salma, scortata da un battaglione di Bersaglieri in bicicletta, sarà trasportata a mezzo autofurgone alla stazione di P. N. L'autocarro funebre seguirà il seguente itinerario: corso Moncalieri, ponte Umberto, corso Vittorio Emanuele, via Sacchi. A Porta Nuova la Salma verrà deposta sul carro ferroviario funebre alla presenza della Missione militare d'onore che l'accompagnerà fino a Bassano del Grappa. La Missione è composta dal generale Mercalli, comandante la brigata Fanteria «Superga», dal col. Maccario, comandante il 92.o Fanteria, dal ten. col. Cappa, comandante il 31.o Fanteria, dal ten. col. Reveda, del 4.o Bersaglieri, dal ten. col. Cavalchini, di Nizza Cavalleria, dal ten. col. Battista, della Scuola di Applicazione, dal ten. col. Torelli, del Genio Ferrovieri.

Il carro funebre sosterà in stazione fino alla sera. La partenza avverrà alle ore 21,4. Durante la sosta in stazione farà servizio di guardia d'onore un plotone di Bersaglieri.

Moda italiana

La festa delle Caterinette

Il Segretario Federale, che ha convocato giorni fa molti proprietari e dirigenti di Case di moda torinesi, trovando in loro piena comprensione del contegno che il popolo italiano deve tenere di fronte ai Paesi sanzionisti, è riuscito ad ottenere che i dirigenti stessi non si recassero a Parigi per l'acquisto stagionale dei modelli, ma che vi provvedessero direttamente con la creazione di foggie e di tipi di abbigliamento femminile del tutto italiani.

Ier l'altro a sera ha avuto luogo nella sala Pleyel a Parigi la presentazione dei modelli italiani da sport invernali, con l'intervento dell'Ente Nazionale della Moda, che riunisce la produzione di alcune tra le principali Case italiane.

La significativa manifestazione si ripeterà il 26 corrente in un tè per inviti che l'Ente del Turismo ha indetto.

Ma non soltanto le Case di moda compiono lo sforzo di creare l'abbigliamento femminile italiano. Anche le sartine, le modiste, le umili Caterinette, pur tradizionalmente di buon gusto e di innata eleganza famose in tutto il mondo, perseguono questo ideale. Esse sono anzi state le prime a seguire la buona via.

La festa delle Caterinette è ormai tradizionale.

Moltissime sarte e modiste hanno partecipato all'interessante gara. E alle 21 di ieri sera, nel Teatro Odeon, dov'era organizzata la festa, le concorrenti sono passate per due volte davanti alla giuria.

Assieme alla distribuzione dei premi del concorso e dei relativi diplomi sono stati consegnati tre premi di natalità.

Farmacie aperte oggi

Bargis, via Nizza 15; Barro e Valsecchi, piazza Vittorio Veneto 11; Bonzo Rosolini, via [illegible] 1; Brarda, corso Francia 101; Brignoli, corso Reg. Margherita 145; Burdin, piazza Gran Madre 1; Campanile, via Nizza 185; Carpanetto, piazza Frejchia; Cervino, corso Vercelli 112; Cooperativa 1, piazza Palazzo; Cooperativa VI, via Montevecchio 17; De Angeli, corso Brescia 28; Gandini, via S. Francesco da Paola 10; Grimaz, via S. Primo, 6 via Bertola; Lera, corso Duca di Genova 12; Madonna di Campagna, corso Francia 266; Monumento, corso Vittorio Em. 84; Op. Ottalmica, via Cernaia 44; Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 46; Ravizza, via Belfiore 4; Sant'Agnese, Strada di Settimo 65; S. Rita, v. Ribotta 32 bis; Sassi, corso Casale 265; Schiapparelli, p. S. Giovanni; Susa, via Mad. Cristina 78; Tipiero, p. S. Carlo ang. v. S. Giulia; Vermuti e Vignolo, v. A. Albertina 42.

STATO CIVILE

23 Novembre 1935 - XIV

Regior Giuseppina e Gianolio, d'anni 60, di Cagliari, agiata, v. S. Quintino 3 - **Migliassa Giovanni** fu Domenico, a. 64, di Torino, litografo, c. M. Margherita 24 - **Rosatto Valentina** fu Em., a. 94, di Rivalba, casalinga, v. G. Verdi 7 - **Astis Del Carbo Teresa** in Cassina, a. 62, di Colmo, casalinga, v. Venaria 15 - **Savoia Teresa** v. Orlando, a. 85, di Vische C., agiata, v. G. Duchi 32 - **Luone Francesca** m. Busso, a. 65, di Ricardo C., casalinga, v. Andorno 29 - **Venturini Villoria** in. Nuolo, a. 70, di Ameno, casalinga, v. Cotti 69 - **Fulco Vincenzo** fu Biagio, a. 85, di Canicatti, pensionato, piazza Vittorio 19 - **Zanantonio Martin Gian Carlo** di Guglielmo, di mesi 1 1/2, di Torino, v. Sesia 48 - **Canta Francesco** fu Antonio, a. 65, di Tempio V., pensionato, v. Cardin 10 - **Bragadin Eva** di Matteo, a. 28, di Vicenza, donna di servizio - **Laupe Vittoria** Fratel Lidia, a. 57, di Berr, impiegata - **Zappata Filomena** v. Du Ambrogio, a. 72, di Torino, agiata - **Bartolozzi Francesca** di Luigi, di mesi 19, di Torino - **Escorbole Salvador** fu Emanuele, a. 85, di Torino, agiato - **Migliasso Stefano** fu Simone, a. 72, di S. Damiano, falegn. - **Pagliarello Attilio** fu Michele, a. 15, di Chivasso, studente - **Quisoqua Angelo** fu Giuseppe, a. 57, di Torino, fonditore industriale - **Nosera Giovanni** fu Giovanni, a. 52, di Desana, agricolo - **Maltese Maria** di Giuseppe, a. 21, di Setzol, casalinga - **Vallero Maria Francesca** v. Prato, a. 76, di Trino V., casalinga.

Seguendo la Cronaca

Un Divertimento col D maiuscolo!
LO SCANDALO DEL GIORNO con CLARK GABLE
si dà con crescente successo
al CINECORSO
davanti ad ogni categoria di pubblico, a galleria e platea gremite. In questo film l'elemento comico predomina e le risate scoppiettano e spesso fanno tuono.

L'elegantissima CONSTANCE BENNETT
che cammina con invidiabile disinvoltura sulla lama di rasoio d'una situazione audacissima, si batte accanitamente contro il suo compagno di scena Clark Gable il quale, a sua volta, si è cacciato in un ginepraio di prim'ordine.

QUALCHE EMOZIONE MOLTE RISATE
e lo spettacolo termina *in crescendo* con grande soddisfazione del pubblico filissimo che poche volte si è tanto divertito.

COI NOSTRI SOLDATI NELL'AFRICA ORIENTALE
è la recentissima cinematografica con cui si conclude degnamente lo spettacolo. *Servizio speciale Istituto Nazionale LUCE.*

La nuovissima edizione del CAVALLINO BIANCO apparirà al Teatro Alfieri

il gran mago dell'operetta coreografica, E. Schwarz, [illegible] una volta entusiasmerà il suo pubblico. Attraverso le varie edizioni, il famoso spettacolo in tre atti e sei quadri, si è raffinato e computo. Si può dire che esso tocca oggi la sua perfezione. Diciamo quasi perchè con Schwarz non si sa mai.

RICORDATE A. TRIVERO
Nuovo negozio articoli per regali. *Via Monte Pietà e via Mercanti.*

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 120.

REGALO YOGHURT SUBALPINO
Fermenti lattici e latte fermentato
Curare la floridezza della propria salute è un *dovere*; consumare esclusivamente prodotti Nazionali è un gradito *dovere*.
Due doveri che si possono conciliare usando i prodotti Subalpino.
Il vero purissimo prodotto dell'industria italiana, di grande valore medicinale, gustoso, nutriente, per la ricchezza dei suoi elementi curativi è un miracoloso alimento. Ciò è comprovato dai migliori specialisti in materia, ciod dall'analisi chimica N. 2257 eseguita il 10 luglio 1935 XIII dal Prof. Dott. Frigerio, Direttore del R. Istituto Superiore di Milano, dall'analisi batteriologica eseguita il 4 luglio 1935 XIII presso l'Istituto Batteriologico di Torino del Prof. Dott. Desderi, aiuto onorario della Cattedra di Batteriologia della R. Università di Torino.
Preferendo il nostro prodotto servirete alla vostra salute e all'Industria Nazionale. Esigete dal vostro fornitore il prodotto *Subalpino*. Se lo troverete momentaneamente sprovvisto, telefonate al N. 47-586 e avrete pronta consegna. Laboratorio via Biamonti n. 1 - Torino.
Chiunque chiederà il nostro prodotto al suo fornitore entro martedì 26 corrente, presentando questo articolo, riceverà in regalo un flacone di saggio del nostro Latte Fermentato Yoghurt.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.o
via Po 4, piano 1° - Tel. 49-116
VENDITA ALL'ASTA
Per due settimane si sono susseguite le vendite all'asta che hanno segnato il successo completo dovuto ai prezzi veramente minimi, quali, in venti anni di attività, la Galleria non ha mai registrato: essa del resto è ben lieta di offrirli alla sua affezionata Clientela a testimonianza continua che non trattasi assolutamente di merce raccolta dalla speculazione, come purtroppo si è verificato altrove in questi ultimi anni.
Oggi la Galleria rimane chiusa.
Da domani, lunedì, e per tutta la settimana, proseguiranno le vendite *fuori Catalogo*, che comprendono un assieme d'eccezionale ricchezza introvabile in commercio, data sopratutto da raccolte di porcellane vecchio Giappone e dipinti dell'800, depositate da grande famiglia per essere vendute al miglior offerente.

Per l'arredamento della casa
Il più completo assortimento di
TAPPETI - DAMASCHI STOFFE PER MOBILI - TENDERIE
con *prodotti e prezzi italianissimi*, dalla nota Ditta
Succ. FILIPPO HAAS e FIGLI
Via Santa Teresa 21
Esclusività e scelte accurate.

«UN VESTITO ELEGANTE» «UN PREZZO MINIMO»
Ecco quanto vi offre la nota Sartoria dei signori eleganti:
D. CAPELLA
Via Pietro Micca 17
Assortimento stoffe di buon gusto.

PELLICCERIA F.lli CHIRRI
S. Francesco da Paola 18. Mantelli visone Canadà; persian 2500; lapin da 450 in più; visoncino 750.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (P. Ruggeri). — Ore 15,15 e 21,15: «Follie di Bernstein».
ALFIERI (Comp. Picasso). - Ore 15,15 e 21,15: «La compagnia dei temerari».
VITTORIO EMANUELE. — Ore 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di G. Pesce.
ROSSINI (Comp. Castellazzi). - 15,15 e 21,15: «Due gatti vicino d'arredo».
ROMANO (Comp. dialettale piemont.). — Ore 15,15 e 21,15: «Riabilitazione permanente» di Valabrega e Prato.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 10 e 21,15: I vaghi castelli del diavolo.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 14 alle 23,30.
BALBO: Rivista «Donne, baci, sport».
IMPERIALE: 17, 21: Ballo P.S.d'Arte U.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'arte del Continente».
Angelo Busto, L. Gloria, E. Anselmi.
VITTORIA: Blonda Carmen (Maria Egerth) e Compagnia Nicuza 1935.
STATUTO: «Segnala» e Jean Parker.
CHIARELLA: Rivoli in Paradiso (Jack Warner) e «Fantasie ungheresi».
BALBO: «Piccolo colonnello» e Riviera.
IDEALI: «Nave di Satana» e Varietà.
ALPI: Serenate e sonagli. N. Besnati.
NAZIONALE: Casta diva. Pit. giorno. Domani: «La vedova allegra».
MASSIMO: Moglie indiana. R. Sidney. Domani: «La vedova allegra».
ITALA: Conte di Montecristo. Ultimo.
SAVOIA: Il Balilla prediletto: Trenker.
REGINA: La carne e l'anima e Varietà.
OLIMPIA: Famiglia - Da Alba ad Asiago.
IMPERIALE Il Dominatore. Cine Rivoli.
IMPERO: «Cuor fait un miracle».
DANTE: Joanna (Dupont) e Abissinia.
ITALIANO (Colombo 25): Mostra Laudi.
VINZAGLIO: «La maschera di cera».
GALLERIA: Figli del deserto e Var.
CORSO: Lo scandalo del giorno. Gable.
REX: Capriccio spagnuolo. M. Dietrich.

I divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO
continuano con successo le repliche dell'esilarantissimo film
L'aria del continente
con ANGELO MUSCO
Oltre il programma:
Uno degli aspetti dell'avanzata italiana nell'A. O.
Servizio speciale Int. Naz. Luce.

AL CINE REX
ultimi giorni
MARLENE DIETRICH
Capriccio spagnuolo
il film che deve scomparire da tutti gli schermi del mondo il
28 NOVEMBRE 1935
Non perdete l'occasione, accorrete!

NINO BESOZZI al CINEMA ALPI col SERPENTE A SONAGLI
ha richiamato grande pubblico di ammiratori. Le emozioni del film giallo sono state temperate dalla grazia e dalla birichineria di uno stuolo di bravi e graziose attrici, capitanate da *Andreina Pagnani* e *Mercedes Brignone*. Oggi repliche.

NAZIONALE: ultimo giorno di: CASTA DIVA
Domani: «*La vedova allegra*».

GLI SPORT

L'ODIERNO INCONTRO ITALIA-UNGHERIA DI CALCIO

I magiari accolti entusiasticamente a Milano

La formazione delle due Nazionali

Milano, 23 notte.

Da qualche anno un incontro calcistico internazionale non suscitava a Milano l'attesa, la curiosità, l'interesse, suscitati da quello che vedrà alle prese domani le nazionali d'Italia e di Ungheria. Sia per l'importanza della gara che conclude la disputa della terza Coppa Internazionale, sia perchè i migliori giocatori magiari — fra i quali emerge Sarosi — sono assai popolari fra la massa degli sportivi, sia perchè l'undici italiano si basa soprattutto sull'accordo dei giuocatori dell'Ambrosiana, la folla degli appassionati milanesi attende con ansia il momento dell'inizio del significativo incontro.

Quel che più di ogni altra considerazione ha influito nel creare attorno all'avvenimento una atmosfera di entusiasmo è certamente lo spirito di sincera amicizia esistente fra le due nazioni, sancito dagli ultimi eventi politici. Non si spiegherebbero altrimenti le cordiali ed imponenti accoglienze tributate oggi agli ungheresi, giunti a Milano col treno di Trieste alle 16,20. Non meno di quattromila persone erano convenute alla stazione centrale. Una trentina di associazioni avevano mandato i loro gagliardetti, fra i quali spiccavano quelli delle due massime società calcistiche cittadine: Milan e Ambrosiana — oltre a quelli di altre società sportive e di enti dopolavoristici. Erano presenti anche il generale Vaccaro, l'avvocato Mauro, il cav. Gaudenzi ed il cav. Garbuglia, per la Federazione fascista.

Appena giunto il treno, sono scoppiati applausi nutriti all'indirizzo degli ungheresi, ai quali è stato offerto un mazzo di fiori legato con i nastri dei colori delle due nazioni. Dopo i primi saluti fra i dirigenti italiani ed ungheresi, gli ospiti hanno lasciato a stento la stazione, passando tra la folla che li stringeva dappresso, acclamandoli clamorosamente. Gli ungheresi hanno raggiunto infine il torpedone a loro riservato e si sono recati all'albergo. La comitiva era composta di quindici giocatori, del presidente della Federazione ungherese Fischer, del segretario Fodor e del Commissario tecnico Dietz. L'ing. Fischer, interrogato dopo l'arrivo, ha detto che egli ed i suoi compatrioti sono stati commossi dall'accoglienza trovata a Milano, ben comprendendo che la manifestazione popolare, imponente e spontanea, era diretta alla nazione amica. Sulla partita di domani egli ha espresso la convinzione che essa sarà degna della forza calcistica dei due paesi, sia perchè ognuno il valore degli «azzurri», sia perchè gli ungheresi si propongono di giocare con pura tecnica.

La squadra magiara si allineerà così, da destra a sinistra: Szabo; Vago, Steinberg; Szalai, Turay, Dudas; Markos, Vincze, Sarosi, Cseh, Titkos.

I giuocatori della Nazionale italiana si sono recati questa mattina a Cernobbio, ove si sono trattenuti a colazione, accompagnati dal generale Vaccaro e dall'ing. Barassi. Poi sono stati raggiunti dal comm. Eberstaller e da Ugo Meisl. Tornati a Milano, gli «azzurri» si sono recati a visitare il campo dell'Arena, ove domani si effettuerà la partita, e sono rientrati quindi in albergo. Il terreno dell'Arena è apparso eccellente. Pochi giorni sono bastati perchè esso, opportunamente curato, ritornasse alle sue migliori condizioni di praticabilità. Anche il tempo sembra oggi rimasto decisamente al bello. Tutto sommato si registrerà domani all'arena un concorso di folla eccezionale. L'undici italiano giocherà nella seguente composizione: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Pitto, Monti, Bertolino; Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, Colaussi. Arbitro: lo svizzero Wutrich.

Il Segretario del Partito assisterà alla gara

Milano, 23 notte.

Il Segretario del Partito — che presiederà domani nella nostra città alla adunata dei Segretari Federali dell'Italia settentrionale — assisterà nel pomeriggio all'incontro calcistico fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria, alla Arena.

A Budapest si spera

ma non si lesinano critiche alla squadra e al Commissario

Budapest, 23 notte.

La partita di Milano è attesa in tutta l'Ungheria con il più vivo interesse.

Dopo l'allenamento di mercoledì scorso è apparso evidente che alcuni elementi (terzini e medio centro) non sono all'altezza della situazione. Comunque la stampa in generale ha sorvolato su queste manchevolezze.

Solo il *Nemzeti Sport* ha voluto muovere delle critiche aperte all'opera del C. T.: «Siamo convinti — dice il foglio — che il commissario abbia formato la squadra con l'intento di tecnico che non gli seghiamo; ci sia, però, concesso di mettere in rilievo i punti deboli che appaiono ai «nostri» occhi di critici. La pubblica opinione, il C. T., noi, tutti, insomma, speriamo che la squadra riesca finalmente a piegare il valoroso undici italiano dopo il lungo periodo di insuccessi. Per vincere occorrono, inoltre, quei margini di sicurezza essenziale come la perfetta formazione della squadra. Il commissario ha, per esempio, allineato Titkos, il quale attualmente non è in forma. Finora l'ideale del commissario era il giocatore di forza che non indugia nell'area di rigore avversaria. Il dottor Dietz abbandona, ora improvvisamente questo ideale e allinea un quintetto che si dilunga in palleggi. Egli è venuto a questa decisione dopo il consiglio datogli da un allenatore che per molto tempo è stato in Italia. Noi, in verità, non comprendiamo questo principio perchè, se la squadra battaglierà si è mostrata ottima contro gli svizzeri, perchè non lo dovrebbe essere contro gli italiani? Il portiere Szabo stando alle dichiarazioni del commissario tecnico è stato prescelto per le sue doti di coraggio e per lo stesso motivo perchè è stato allora scartato Toldi? A quanto pare Toldi non giocherà a Milano perchè giocatore troppo «pericoloso» per gli arbitri.

Eppure egli la parte della squadra perchè giocherà a Parigi. Ma a Parigi ci sarà pure un arbitro che sorveglierà il gioco di Toldi. Titkos e Sternberg malgrado il loro grado di forma imperfetto sono stati chiamati a far parte della squadra perchè, come fu affermato il dottor Dietz, sono giocatori di classe. E che farse Toldi non è un giocatore di classe anch'esso? Invece di tener conto del grado di forma attuale dei giocatori il commissario ha formato la squadra in base ai ricordi di cinque anni fa, commettendo un grave errore. A nostro avviso, dunque, la squadra non comprende i migliori elementi del momento e con la nostra migliore volontà non possiamo dare un voto di fiducia nè per la squadra nè per chi l'ha composta. Può darsi — conclude il giornale — che malgrado tutto la squadra riesca a vincere a Milano, sperio se ci assisterà la fortuna come ci è stata favorevole contro la Svizzera. Non è escluso che, al momento opportuno, i nostri giocatori diano il loro rendimento massimo, non ci aspettiamo di meglio e, nel caso, saremo noi i primi a porgere una corona di alloro ai vincitori e al loro capitano».

Per il *Nemzeti Sport*, dunque, la nazionale ungherese avrebbe ben poche probabilità di vincere a Milano. Secondo altri, invece, le probabilità non sono poi così scarse. La verità, come al solito, sta nel mezzo. Punti deboli la squadra ungherese ne ha indubbiamente (terzini e medio centro) ma il complesso, e sopratutto l'attacco (specialmente il reparto destro), possono risolvere in loro favore questo quattordicesimo incontro italo-ungherese che dovrebbe dischiudere un nuovo periodo di storia calcistica fra le due Nazioni strette da profondi sentimenti di amicizia.

Il Torino si allena con l'Asti

Approfittando della sospensione del campionato, il Torino sosterrà oggi una partita di allenamento con l'Asti. L'inizio è fissato per le 14,30 e l'ingresso è libero.

Pro Vercelli-Legnano 2-1

Vercelli, 23 notte.

La Pro Vercelli ha sperimentato oggi una nuova formazione della squadra che però non è apparsa la migliore, stentando a ottenere la vittoria. Il primo punto della Pro Vercelli è stato segnato al 15' da Barberis su passaggio di Degara; il secondo al 2' della ripresa da Degara, su calcio di

(Decreto Prefettizio N. 69687 del 16 novembre 1932 - XI) Milano - Anno XIV)

Un cucchiaino ogni mattina vi assicura la salute e la gioia di vivere

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CUSINO/35

PRENOTATEVI IN TEMPO **REGALI UTILI**
MOBILETTI BAR - SALOTTI - POLTRONE e SEDIE imbottite
THONET - Via Arsenale, 39 - Telef. 47-839 - TORINO

XX Settembre, 76 angolo vicolo S. Lorenzo Facilitazioni pagamento **PARISI** RADIO - GRAMMOFONI DISCHI - STRUMENTI MUSICALI - MUSICA

POLTRONE DIVANI - SALOTTI BOO Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AGENDE, calendari, blocchi, calendari profumati, cromocicli rivelazione fotografica, astuccio, Cartoleria Gay, Corso Appello 14, Telefono 46-588. Chiedere listino. 75309

CALANDRA tintoria, Motori elettrici, cammini, autoaspirazione, elettrospruzzo, ventilatore, vendo Visconea, Stradella 93, Telefono 22-476 25708

DITTA impianti sanitari, idraulici, pompe, accetterebbe con proprii operai lavori in A. O. Scrivere cassetta 98 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75415

OCCASIONE, compero lasti primo viaggio, bottiglie ogni specie, Bacchi, damigiane, bascula pompe travasi, reti metalliche, lamiere ottone ondulate. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25765

PONTABRILICO ribore, perizia contadinali, mancia sidoform, vendesi metà prezzo, Nicolini, Montecasale 19, Rivoli. 6130

SALDATURA elettrica assicuro eseguirle naturalmente serie, ripartimenti ovunque. Bazzani 114. 75586

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI negozio ubicatissimo riavviatissimo pasticceria; darebbesi gerenza. Informazioni telefonare 35-290. 38928

ASSENZA, Causa partenza cedesi commestibili giornalmente ben. Trattabili 18.000, Scalzi, Vittorio Emanuele 9, Sanremo. 6151

ALBERGO centralissimo unico rimasto in mezzo afferente, lucrosissimo, sull'acqua, Ristoratori proprietaria Gallo Giovanna Piacenza, 82 italiano. 23495

ARREDATISSIMO alimentari cedesi prezzo irrisorio, facilitazione pagamento. Portanuova, Cimarosa 14. 25792

Pubblicità Economica

A padri di libili lavoro età si occupati stabilimenti importanti aziende Torino, serio istituto compone prestiti con ottima copertura previdenza, agevolando restituzione. Rivolgersi cassetta postale N. Reali, n. 357 Torino. 25712

GEROSA cedesi 2000,000 per ciascuno. Scrivere cassetta 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75525

DISPONENDO capitale e buona abilità tecn., capacità organizzativa, commercio legno, relazioni fabbricanti articoli utilitario fuelle introduzione, eventualmente parte interessata. Scrivere cassetta 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75307

NEGOZIO manufatti conosciutissimo, centrale, ben avviato, cerca assistere socio lavorante 150,000. Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25703

OCCASIONE sulla bigliarda centralissimo vasti locali vendesi metà valore causa malattia. Bersano, Corte Appelli due. 24781

PANETTERIA e pasticceria bene avviata stagione in importante centro Provincia di Cuneo. Rivolgersi Tipografia Saviglianese, Savigliano. 75698

VENDO 1000 bollettone cucina economica 8 fiamme volendo vini. Emporio, Alberione 27. 25810

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ALLA Modernissima Scuola Torino Roma, Garibaldi 30, cinematografari, disegnatori industriali, modelli pervetri tecnici. 24154

CASA signorile cerca come cuoca, bella via possiamo servirla preferibile di mare, oppure da poco più in centro. Indirizzare offerte dando età cassetta 200 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25648

CERCASI signorina presentabile assistere per tre mesi alla maternità. Offerte cassetta 48 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75578

IMPORTANTE Ditta cerca giovane ingegnere elettromeccanico avente già pratica di manutenzione di macchinario in genere. Inviare dati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 77 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9150

DATTILOGRAFIA 19 apparati, Istituto stenodattilografia commerciale. Corsi rapidi, Lingue, Scuola Montecorvino, Garibaldi 9. 25727

DISEGNATORE pratico macchine utensili cerca posto ore serali. Scrivere cassetta 32 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 75536

SERIA ditta cerca ottimo contabile appartamento 2 stanze cucina contocorrente garantito. Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25677

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMO 5.o anno 34 e 0.M. materia disegno tecnici artistici. Scrivere cassetta 68 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75642

AUTISTA meccanico pratico dimostrazioni vetture ultime premesse. Telefonare 24-921. 38924

DUDDA cinquantenne tutto fare cerca qual. Gioberti 17. 25804

TRENTENNE offresi posto qualsiasi, ottima 2.a, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 55 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75582

VENTICINQUENNE onesta, mansueta, cerca lavoro subito. Scrivere Garibaldi, corso Ricrossoli 34, interno 60. 75629

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento, oro, brillanti, acquisto sempre lavoro. Carlo Allegro, 75328

A. A. Argento oro brillanti compro massima prezzo anche impegnato. Buenarroa 22, Fronte Cabaminee. 74984

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Rimodernissima esposizione mobili, primario stabilimento Italia, costruzione propria severissima, vasta assortimento mobili lussuosi, camere complete, prezzi fuoriserie Garanzia. Facilitazioni pagamento. 584

ACQUISTEREI occasionissima biancheria, galoncino lungo, tessuti argento, vendo stola americana, ultra nuova, servizio grande. Emporio, Alberione 27. 25779

ALLA Moltifiore, via Belfiore 19, troverete vasto assortimento mobili prezzi convenientissimi. Facilitazioni. 25755

ANTICA Pellicceria salvetti, via Monginevro 7, grandissimo assortimento pronti che non manterà 4000 esperienza e puntuale servizio. 38879

CAPPELLI fino a, ferretti 3, Galleria Nazionale Via Berbera 27. 75316

NATALE! Cercate prodotti antichi poderi Marchesi Barolo, regalo grandissimo. Avvenia Duchi Vittorio, 6, Telefono 46-820. 25722

POLTRONE poltrone-chaise-longue apparecchiature Monteatrum Rotellini, piazza Statuto (vedrà, carelle. 25515

TAPPEZZERIE in carta vendesi prezzi convenientissimi. Negozio, via Lagrange angolo 4. 74296

VENDESI numerosi mobilino cucina A.M.P. Giordani Massucco, Grenoli 15. 25775

VENDO salotto bianchi cristalli moderni dolcetti draperia commestibile, Domenico 38. 75726

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MANCIA conoscente ripartendo bellissimo smarrito 18 novembre Molino Torinese, Bicocca Stazione, pregherebbe persona fino Alberto Torino. Telefonare 47-858, Baldetti, Cesare Battisti 7. 38931

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con buona discrezione.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIATA, colta, simpatica, ricercherebbe fidanzamento, scopo sicura posizione, scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75305

SIGNORINA bella, seria, desidera fidanzamento, scopo matrimoniale, ottima famiglia, ufficiale superiore, proprietario azienda. Box, affettuosi. Indirizzare cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75327

BIONDRINA quarantaduenne piacevole simpatica, piccolina, temperamento, carattere, conoscerebbe signore scopo matrimoniale. Inutile scrivere cassetta 49 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75329

BIONDRINA distinta, bionda, ottima, affettuosa, piccola dote, sposerebbe. Tenera postale 406-569, Torino. 25780

TRENTASEIENNE civile conoscerebbe signorina agiata scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 210 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25787

DATTILOGRAFIA 19 apparati, Istituto stenodattilografia commerciale. Corsi rapidi, Lingue, Scuola Montecorvino, Garibaldi 9. 25727

DISEGNATORE pratico macchine utensili cerca posto ore serali. Scrivere cassetta 32 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 75536

SERIA ditta cerca ottimo contabile appartamento 2 stanze cucina contocorrente garantito. Scrivere cassetta 147 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25677

ISCHIROGENO
a base di ferro, ferro, calce, china con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand' Uff. C. BATTISTA NAPOLI

ALLA Moltifiore, via Belfiore 19, troverete vasto assortimento mobili prezzi convenientissimi. Facilitazioni. 25755

ANTICA Pellicceria salvetti, via Monginevro 7, grandissimo assortimento pronti che non manterà 4000 esperienza e puntuale servizio. 38879

CAPPELLI fino a, ferretti 3, Galleria Nazionale Via Berbera 27. 75316

NATALE! Cercate prodotti antichi poderi Marchesi Barolo, regalo grandissimo. Avvenia Duchi Vittorio, 6, Telefono 46-820. 25722

POLTRONE poltrone-chaise-longue apparecchiature Monteatrum Rotellini, piazza Statuto (vedrà, carelle. 25515

TAPPEZZERIE in carta vendesi prezzi convenientissimi. Negozio, via Lagrange angolo 4. 74296

VENDESI numerosi mobilino cucina A.M.P. Giordani Massucco, Grenoli 15. 25775

VENDO salotto bianchi cristalli moderni dolcetti draperia commestibile, Domenico 38. 75726

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI casetta irrigua Piemonte piccola grande indirizzare offerte, prezzo ed ultima. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25511

ACQUISTO casa vendo 2-3 locali più cucina, bagno, ripiano, Offerta dettagliata cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25760

A [illegible] vendi villetta casa civile 3 camere, grande cortile fabbricabile, T.r. acqua, luce, bagno, cantina completa. Scrivere cassetta 225 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25764

CASA signorile bisogna acquistarsi pagando assegno mille altre mutue, vuole si mediatori, urgentissi assolta, scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25761

COMPREREI casa di circa un milione. Non trattasi con mediatori. Offerte cassetta 216 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25763

INVESTIMENTO redditizio vendo casa vuoti varii. Largo Sostral. Scrivere cassetta, ottimo affare. Antonio Stazione Grillo Cesare 25. 38918

OCCASIONE vendo stabile ben affittato recente costruzione, dove quattro cambiare valore stesso, allegare recapito telefonico. Via Bogino 37. 25

OCCASIONE vendo 2000 casa signorile reddito 20.000 netto. Scrivere cassetta 216 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25764

ALLOGGIO libero subito 3 locali più cucina, bagno, termo-fono, cinematografo Barolo, Marchese Emilio, Corso Fiocchi 7, Telefono 46-986. 38918

ALLOGGIO vuoto, bene esposto, 5 camere, due ingressi, affitto 3 prezzo conveniente. Portineria, via Bueno 25. 75316

APPARTAMENTO cinque camere più servizi, tutti comodi, terrazzo e giardino, indirizzare offerta. Scrivere cassetta 61 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75420

CORSO Francia 126, ispezionate appartamenti ai ambienti, nuovi nuovo, confort. 38865

PIAZZA Carlo 2, ottimo alloggio cinque ambienti, locatio tranquilla, vestibolo ai cortile. 38914

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Automobilistica Guida apre Madre S. Croci completa lire rappresentanza. 25776

ASSORTIMENTO lotterie tappeti corso, corti calzature casalinghe. Pellegrino, Palmaro 7. 75326

BERLINA 6-8 ottimissima 1930. Garelli, corso Racconigi 34, telefono 69. 75430

LA WATT RADIO
ha realizzato un apparecchio che a prezzo
POPOLARE
soddisfa i più esigenti radio amatori
mod. Ermete

Caratteristiche: Super-reflex a quattro valvole modernissime — Onde corte — Onde Medie — Sei circuiti accordati — Selettore parlante illuminato a forte demoltiplicazione — Controllo automatico di sensibilità — Attacco per dinamico supplementare.

SENSIBILITA' PARI SE NON SUPERIORE A QUALSIASI 5 VALVOLE
RIPRODUZIONE PERFETTA MERCE' IL DINAMICO « JENSEN »

In vendita presso i migliori rivenditori

Stabilimento WATT RADIO
Torino - Via Le Chiuse, 33 - Torino
Telefoni 73-401 - 73-411

CASE COMPRA-VENDE **S.A.V.I.T.** TEL. 41-520 (amm. GHERLONE & C.) VIA BERTOLA 7

PALAZZINA due ampi alloggi, cinque, sei, cucina, corso centrale, vendesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25759

PALAZZINA modernissima, corso Francia, 14 camere, garage, cantina, vendesi, scrivere cassetta 50 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75340

RAPALLO, Villa mare vendesi prezzi favorevoli stabile cassetta ferrovia. Telefonare 36-876. 38955

TERRENO mq. 2500 lungo corso e alle vie, fabbricati indistinti, tettoie, altri una villa per alloggi, uffici, laboratori. Scrivere cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25760

TERRENO mq. 2500 lungo corso e alle vie, fabbricati indistinti, tettoie, altri una villa per alloggi, uffici, laboratori. Scrivere cassetta 223 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25760

VENDO casa quattro piani, Torino splendida posizione, otto palazzine ed edifici, giardino, accessori, completa moderno. Buenarroa, Bogino 9. 25779

VENDO [illegible] casa vendo 9 camere cucina sopra Stradella, pozzetto Gioli, giardino grande, pergolato, impianto luce. Albertina 27. 25798

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi, uffici, negozio, magazzini, cantina, corte muro, ubicazione tranquilla. Via Donati 10, portici corso Valentino. 38900

AFFITTANSI due negozi uno uso macelleria. Via Santa Maria 8. 25801

AFFITTASI alloggio signorile centrale otto vani accessori secondo piano, ascensore due ingressi riscaldamento a carbone. Telefonare 45-789. 25786

AFFITTASI alloggio 1.o piano, 4 ambienti, terrazzo cucina centrale. Via Verzuolo 15. 25778

AFFITTASI signorile alloggio 9 ambienti, in graziosa villa. Via Feletto 21. 25

AFFITTO tre camere, cucina, posto cucina e ammobigliato. Telefonare 55-20 dopo le 15. 122

ALLOGGI moderni, centrali, recenti lusso condizioni. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana. 75421

ALLOGGI signorili e altri, convenienti da affittare. Via Monte Pasubio 20, telefonare 41-241. 25799

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. - Spec. Dr. Cav. Uff. già Lecce
Via Berrula, n. 39 Telefono 40-687
Visite 10-12 e 16-18

TUMORI DIAGNOSI-CURE Dr. PIANA V. BIGONE, 26

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE, PELLE, SEI, CISTRICI, studio Dr. BERGER, via Principe Amedeo, 10

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Anselmo, 3
Ore 11-12 - 15-16

CONTROVENTO

S.A.F.F.A. LA FIAMMIFERA FIAMMIFERO CAMINI STAB. DI PIACENZA

IL FIAMMIFERO NECESSARIO IN TUTTE LE CONTINGENZE NELLE QUALI L'ACCENSIONE DI UN COMUNE CERINO RIESCE PARTICOLARMENTE PROBLEMATICA.

Lo troverete presso tutte le tabaccherie nei due tipi:
MINERVA CONTROVENTO a L. 0.30 la bustina
TIZZONCINI a Lire 0.50 la scatola

Anno 69 - TORINO - Domenica 24 Novembre 1935 - Anno XIV Num. 281

« L'Egitto attende da mezzo secolo la fine dell'occupazione militare che non si basa su alcun diritto e che si prolunga soltanto perchè serve agli interessi dell'Inghilterra. Non aveva forse ragione il grande patriota egiziano Zaglul Pascià quando dichiarava al generale Allenby: « Le parole dell'Inghilterra sono quelle di un gentleman, ma le sue azioni? ».
(« Cringoire »)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La benzina *si importa dall'estero e si paga in oro. Risparmiatela. Sciupare benzina è sciupare oro.*

Ripresa di polemiche
tra Francia e Germania

Berlino, 23 notte.

Come una doccia piuttosto fredda sui del resto guardinghi entusiasmi di ieri circa la conversazione del Cancelliere con l'Ambasciatore francese François Poncet, sembrano accogliere questi giornali l'articolo che il *Temps* dedica all'argomento. Se ieri il massimo di espressione del compiacimento generale era che almeno si era finalmente parlato con franchezza delle gravi difficoltà che si parano dinanzi ad una intesa franco-tedesca, oggi si fa nella discussione pubblica un passo che, per quanto sia fatto con l'aria di prendere meglio una rincorsa, non appare per questo meno un passo indietro: si constata cioè sulla testimonianza del *Temps*, che i punti di vista sono ora come prima nettamente opposti. I punti che vivamente contrariano tutta la stampa tedesca nell'articolo dell'ufficioso francese, e che fanno dire per esempio al *Boersen Zeitung* che in Francia purtroppo si naviga sulla vecchia rotta » sono piuttosto fondamentali, e cioè per esempio l'affermazione che non si potrebbe mai trattare d'un accordo separato franco-tedesco il quale sufficientemente sarebbe accordabile con la politica francese di collaborazione e di organizzazione collettiva della sicurezza, impensabile al di fuori della Società delle Nazioni: nonchè l'affermazione che il Patto sovietico sia uno degli elementi fondamentali di tale politica e che non contenga affatto alcuna punta contro terzi; la constatazione poi che Berlino non si decide a mutare la sua attitudine negativa su questi punti; ed infine l'insistenza che la Germania, ammaestrata dal rimovellato prestigio della Società delle Nazioni e dall'accresciuto appoggio inglese al collaborazionismo, dovrebbe senz'altro ritornare a bussare alle porte di Ginevra.

Su tutti questi punti il *Soccsche Zeitung* oppone dei punti interrogativi semplicemente che significano rigetto assoluto; e per quanto riguarda l'affermazione che il Patto sovietico non costituirebbe alcuna punta contro la Germania, vivacemente ribatte al giornale francese che le manifestazioni della politica sovietica e del Comintern non lasciano dubbio sull'insegna che il comunismo ha iscritto sulla sua bandiera e cioè la distruzione della Germania nazionalsocialista, per la quale possibilmente desidererebbe l'aiuto francese; e il giornale rileva la coincidenza fra la conversazione di Berlino e la manifestazione radico-comunista che ha avuto luogo ieri a Parigi l'altro giorno, contro appunto un avvicinamento franco-tedesco, con la partecipazione di personalità francesi come per esempio il deputato radico-socialista Archimbaud, relatore della Commissione per l'Esercito: « Il relatore per l'Esercito e il bolscevismo a braccetto contro la Germania » esclama il giornale.

L'organo francese aveva poi anche notato che gli « avvenimenti svoltisi negli ultimi anni al di là del Reno — leggi l'avvento del nazionalsocialismo — avrebbero ricacciato indietro gli sforzi precedentemente fatti dal Governo francese con il vecchio regime tedesco per un avvicinamento. Ed anche questa affermazione manda su tutte le furie questa stampa. Anche il *Volkischer Beobachter* nota come la politica francese sia stata con il vecchio come con il nuovo regime, di fronte alla Germania, niente altro che la politica ignida dei fatti: ora grazie soltanto agli sforzi di Hitler è spesabile che questa politica sia finita.

« Il desiderio della Germania — dice quindi il giornale — è di raggiungere relazioni soddisfacenti con il suo vicino occidentale, desiderio del quale l'Ambasciatore francese deve essersi ben accorto. Il popolo tedesco — serve quindi accennando alla politica che delineano aggressori della Francia degli ultimi anni contro la Germania — non ha certo dimenticato che la Francia — non lo ricevuto finora che sgarbate e segni di inimicizia. Ma tuttavia la mano della Germania rimane aperta. Ma — aggiunge quindi piuttosto chiaramente — si badi che la Germania non ha affatto bisogno di attendere pazientemente se per caso allo Stato Maggiore francese rimangano alcuni minuti per un colloquio diplomatico con il Reich tedesco. La stampa francese — conclude quindi — continua ad esprimere dubbi sulla dirittura della cancelleria tedesca: ora essa dovrà ora fare l'esperienza del contrario, dappoichè constaterà che la Germania, era come prima, respinge il sistema caro a Parigi del gioco diplomatico mettere in secondo piano. Le cose debbono essere chiare ».

Anche l'ufficiosa *Deutsche Politische Diplomatische Korrespondenz* nota che la via da percorrere è certamente lunga e grave di ostacoli e di difficoltà. L'Agenzia quindi, riferendosi al fatto che non esiste più ormai nessun incidio d'ordine territoriale fra i due Paesi, nota che non dovrebbe più essere impossibile impegnare una discussione proficua.

G. P.

I commercianti di Barcellona protestano

Barcellona, 23 notte.

Una ventina di importanti ditte industriali e commerciali di Barcellona hanno protestato presso il ministro degli Esteri contro le sanzioni con il seguente telegramma:

« Fermamente convinte delle necessità politiche e degli interessi economici, le ditte sottoscritte sentono il dovere di elevare una rispettosa protesta contro le sanzioni all'Italia. In primo luogo perchè pericolosa correzione, di scarsa efficacia, porterà alla distruzione del sistema di scambio con l'Italia difficilmente conseguito dopo vari anni di sforzi e provvedimenti perfezionato da un convenzionale atto a contro arrestare i gravi effetti della crisi economica. In secondo luogo detta correzione lede gravemente gli interessi di numerosi commercianti e importatori che avevano trovato negli scambi con l'Italia i mezzi di vita. Tanto più che la bilancia commerciale era favorevole alla Spagna per sei milioni di pesetas oro. Finalmente i sottoscritti ritengono che le sanzioni applicate mancherebbe la esistenza di un'offesa che giustifichi la Spagna in ricorrere alla sorella Italia e che non vi è ragione alcuna che la Spagna prenda l'iniziativa di rompere una unione spirituale dei due popoli ». Seguono le firme delle ditte.

La fedeltà albanese

Tirana, 23 notte.

I giornali albanesi, in articoli dedicati all'anniversario della firma del Trattato di alleanza italo-albanese del 22 novembre 1927, rilevando la cordialità dei rapporti fra i due Stati e la fedeltà dell'Albania agli impegni presi, riaffermano il chiaro spirito pacifico del Trattato ed auspicano un maggiore sviluppo di anche reali rapporti tra l'Italia e l'Albania non soltanto nel reciproco interesse dei due Stati ma anche nell'interesse della pace europea.

Il petrolio romeno ribassa

Bucarest, 23 notte.

Come effetto delle sanzioni applicate contro l'Italia il prezzo del petrolio in tre giorni è diminuito del quindici per cento. Il mercato stagna e si prevede un nuovo ribasso.

Il nuovo Ministero bulgaro
presieduto da Josef Ivanoff

Sofia, 23 notte.

Il Gabinetto Tosceff, in carica dal 21 aprile, ha rassegnato le dimissioni. Alcuni giorni addietro già si era dimesso il ministro delle Finanze Jaskoff: stamane, avendo il ministro delle Comunicazioni Kosciukaroff preso una decisione analoga, determinata — secondo la versione ufficiosa — da dissensi di vedute, il sig. Tosceff è stato chiamato alla Reggia ed alla fine della udienza reale ha comunicato ai giornalisti che egli lasciava il potere.

Il Ministro degli Esteri, Kosje Ivanoff, incaricato di formare il nuovo Gabinetto, ha presentato nel pomeriggio a Re Boris la lista dei nuovi componenti il Gabinetto che è stata approvata dal Sovrano. Subito dopo la prestazione del giuramento, il Consiglio dei Ministri ha tenuto la sua prima riunione.

Il nuovo Gabinetto è così composto: *Presidenza e Esteri:* Josef Ivanoff; *Interni:* Sapoff; *Giustizia:* Peseff; *Guerra:* generale Lukoff; *Istruzione:* generale della riserva Jovoff; *Commercio:* Veleff; *Agricoltura:* Atanasoff; *Lavori Pubblici:* Ghenoff; *Ferrovie:* Stojanoff.

A quanto si dice il Gabinetto Kosje Ivanoff sarà a far rappresentare la situazione bulgara normale.

La rapida soluzione della crisi è stata salutata dalla pubblica opinione con molta soddisfazione. Il gabinetto è composto di persone estranee ai partiti politici e di ministri tecnici indipendenti i quali godono tutti della piena fiducia della Corona. Ciò vale in particolar modo per il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Kosje Ivanoff che è stato anche ministro della Cancelleria reale. Va messo in rilievo che del Gabinetto non fa parte nessun ufficiale in servizio attivo: ciò dimostra che il governo sarà al tutto indipendente anche nei confronti dell'esercito e vuole che l'elemento militare sia assolutamente estraneo alla politica. Non c'è dubbio però che anche il nuovo gabinetto è chiamato a risolvere soltanto i compiti nati quali il precedente Gabinetto è fallito, cioè a dare la preparazione della riforma costituzionale e della nuova legge elettorale, la quale dovrebbe permettere di ritornare per il meno al febbraio le nuove elezioni.

Il petrolio più interessante del nuovo Gabinetto è il ministro dell'Istruzione Jovoff, il quale per il 19 maggio dell'anno scorso è stato comandante della scuola militare. Jovoff era considerato anche un probabile candidato alla presidenza del Consiglio. E' ufficiale generale che egli entrerà nel prossimo avvenire alla parte molto notevole.

Quanto all'ex-colonnello Veleff e ai suoi compagni, profughi oggi a Vienna, rappresentanti dell'esercito del battaglione militare di Sofia ha emesso già ieri un mandato di cattura contro di loro per il reato di tradimento. Veleff, per il gen. Naidenoff e per il maggiore Stanoieff è prevista la pena di morte per fucilazione.

Il 21 complici egli ha condannato a condanna a 10 anni di carcere.

Le dimissioni di Masaryk non sono confermate

Praga, 23 notte.

Si è fatta in certi ambienti in connessione con la crisi ministeriale all'estero sulle dimissioni del Presidente Masaryk, che la malattia non è esatta. Il capo Presidente del Consiglio Hodza ha visitato il Presidente della Repubblica nella sua residenza di Lana ma non si sa niente sulla decisione presa.

Infanzia di Principessa
La corrispondenza di Maria Pia

Parigi, 23 notte.

L'Excelsior pubblicherà domani redattino un lungo e simpatico articolo di M. P. Helder sulla Principessina Maria Pia e sulle premurose cure di cui è fatta oggetto da parte della principessa Maria José e di S. Maestà la Regina Elena.

Tra l'altro l'articolo ricorda che la Principessina ha già una corrispondenza personale molto importante, perchè naturalmente non sapendo ne leggere nè scrivere. Ogni mattina viene portata alla Principessa Reale un pacchetto di lettere che delle mamme e dei bambini le inviano da ogni parte d'Italia e che generalmente sono accompagnate da immagini di Madonne e di Santi. Con queste lettere gli scrivono chiedono consigli e aiuti ed è la Principessa Maria José che detta la corrispondenza di risposta per sua figlia.

— Non potrei essere madre felice vicina a mia figlia se sapessi che vi sono altre mamme che soffrono presso i loro figlioli — ha detto la Principessa inaugurando recentemente una Opera di carità.

Ed infatti nessuna mamma e nessun figliuolo che si trovi in bisogno hanno mai fatto appello invano alla Principessina per la quale ogni sera migliaia di piccole voci innocenti si elevano in coro per rivolgere la loro preghiera per la Principessina e per chiedere protezione.

Un misterioso delitto
angustia la polizia di New York

Londra, 23 notte.

La polizia americana è di fronte a uno dei più misteriosi delitti degli ultimi anni. Un giovane giardiniere è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella su un terreno attiguo ad una villetta, in cui durante il week end soggiorna la famiglia milionaria di un artista di New York, il pittore Salomon, e cioè la moglie e la figlia di primo nozze di quest'ultimo, miss Mary Swope. A dieci metri di distanza è stata rinvenuta la rivoltella, dalla quale erano stati esplosi due proiettili.

Si è saputo che la vittima era in rapporti di intima amicizia con la giovanissima milionaria, la quale però dice che il giardiniere era semplicemente una sua conoscenza. E' venuto alla luce poi il fatto che miss Mary Swope, pur non avendo che 17 anni, è già maritata. All'Università di Cincinnati essa si era sposata con uno studente leggendo assieme a lui. La madre però aveva troncato la convivenza del due giovani dopo tre soli giorni di matrimonio iniziando un processo per l'annullamento del matrimonio stesso. Un dissenso di vedute, il sig. Tosceff è stato chiamato alla Reggia ed alla fine della udienza reale ha comunicato ai giornalisti che egli lasciava il potere.

60 viaggiatori clandestini
in due vagoni merci

Vienna, 23 notte.

Alla stazione di Przemysl, in Polonia, un controllore si è accorto, con molto stupore, che il treno merci proveniente da Tarnoff e diretto a Leopoli, trainava due vagoni in più dell'annunciato. Le etichette su questi due ultimi vagoni indicavano come destinazione una stazione dei Carpazi orientali. Aperti i vagoni, i ferrovieri vi hanno trovato un... accampamento di zingari, e precisamente sessanta persone fra uomini, donne e ragazzi. Ai ragazzi, per non lasciarli gridare, era stato messo il bavaglio. Si è assodato che la banda voleva raggiungere gradualmente i Carpazi per assistere alla incoronazione del nuovo re degli zingari: ma al capostazione di Przemysl, ciò non è apparso di importanza tale da giustificare un viaggio a sbafo, cosicchè i sessanta viaggiatori clandestini sono stati fatti proseguire nei due vagoni, accuratamente piombati, per Leopoli, ove all'arrivo sono stati trasferiti in carcere.

Una biblioteca
in 11 vagoni ferroviari

Londra, 23 notte.

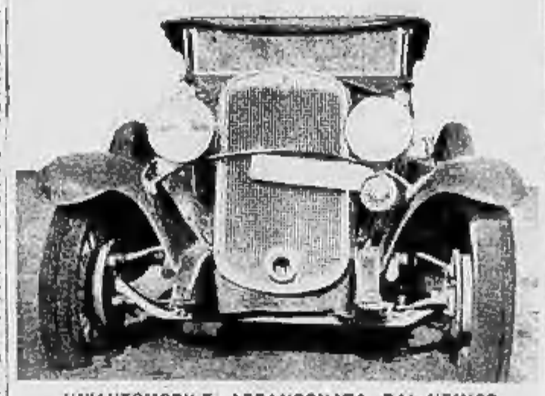
Undici vagoni ferroviari sono stati necessari per rimuovere la biblioteca del deputato J. C. Brisson, acquistata da un collezionista. Essa consta di ben 500 mila volumi, i quali, nella casa del defunto, occupavano 23 stanze, accessibile quasi totalmente, per cui ora scaffale e scaffale vi era appena lo spazio per passare. Trenino dei solitti pendevano parte di libri.

Ogni scaffale bonellate di materiale sono poi sottoposte a un accurato esame, nella speranza di trovare qualche documento prezioso. Ora è stata rinvenuta una Bibbia di Bensi, risalita al 300 anni, oltre a delle prime edizioni di Wolsey, Walter Scott e Wordsworth, al quale ultimo attribuito a Rembrandt e la vecchissima carte geografiche.

La condanna del vescovo di Meissen

Berlino, 23 notte.

Il Tribunale di Berlino ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro il vescovo cattolico di Meissen, Pietro Legge, e i suoi coadiutori. Il vescovo, per cui il P. M. aveva chiesto cinque anni di reclusione, è stato invece dal Tribunale, che ha accolto evidentemente in parte le tesi della non colpevole partecipazione del vescovo alle divergenze finanziarie degli affari del Vescovado, condannato a 100 mila marchi di multa dal fratello Tesoro e stato condannato a cinque anni e 70 mila marchi di multa e il terzo coadiutore è stato condannato a 18 anni di prigione.



UN'AUTOMOBILE ABBANDONATA DAL NEMICO
a nord di Gorrahei, sulla via della ritirata.

2300 legionari dell'estero
partono da Napoli col console Parini

La consegna del labaro alla Reggia — Il saluto del Principe di Piemonte e della folla

Napoli, 23 notte.

Salutata da migliaia e migliaia di cittadini ammassati al molo Pisacane, assieme a folte schiere di fascisti, in una ardente atmosfera di passione patriottica, è partita questa sera col piroscafo «Piemonte», diretta in Africa Orientale, la Legione italiani all'estero, con il suo comandante console Parini. Precedentemente, alla Reggia, si era svolta la suggestiva e austera cerimonia della consegna, fatta dalla Principessa di Piemonte, del labaro alla Legione, presenti i 2300 legionari schierati nell'ampio cortile, davanti alle più alte autorità militari, politiche e civili.

I legionari, acclamati lungo il percorso dalla folla, erano giunti a Palazzo Reale alle 15.30, ammassandosi ai quattro lati del cortile, mentre una banda intonava inni di guerra. In fondo al cortile era stato eretto un altare, a fianco del quale vi è il console Parini con il cappellano don Salso, alpino decorato di guerra e mutilato, e l'alfiere conte Barattieri di San Pietro, figlio del generale. Assistono alla cerimonia le Corti residenti a Napoli, le autorità, le famiglie degli ufficiali della Legione. Vi è pure l'on. Del Croix in divisa di caporale d'onore della Milizia, con l'on. Romano, segretario generale dell'Associazione Mutilati. Poco prima delle 16, annunciati dagli attenti reali, giungono i Principi di Piemonte. La Legione presenta le armi e viene passata in rassegna dal Principe Umberto, con alla sinistra il console Parini.

Frattanto i comandanti di battaglione e di compagnia si appressano all'altare, intorno al labaro. La Principessa di Piemonte si avvicina all'on. Del Croix e scambia con lui alcune parole. S. E. Parini consegna il labaro alla Principessa, che a sua volta lo porge al sacerdote don Salso, il quale lo benedice; quindi l'Augusta Madrina riconsegna il labaro consacrato al console Parini, che lo affida all'alfiere. Il console comanda il saluto al vessillo e le schiere presentano le armi, mentre la banda intona la « Marcia Reale ».

Il console comanda il presentat'arm, e quindi riprende il labaro e pronuncia la formula del giuramento. La Legione risponde:

Lo giuro », S. E. Parini nel riconsegnare il labaro all'alfiere pronuncia brevi parole, seguito dal comandante la Divisione, gen. Bocardi. Quindi i legionari sfilano davanti ai Principi, che, finita la cerimonia, ritornano nei loro appartamenti.

La Legione si avvia al porto in mezzo a due ali di popolo inneggiante. Al porto altra folla era già in attesa. Mentre si iniziano le operazioni d'imbarco, giungono le rappresentanze, tra cui il Dopolavoro dell'Urbe e lo podestarie di Sabaudia e Littoria, la direzione generale dei Fasci all'estero, il gen. Boschetti con vari ufficiali, nonchè tutte le gerarchie napoletane.

Finite le operazioni di imbarco, alle 19,30 giunge il Principe di Piemonte, che sale a bordo, passa rapidamente in rivista i legionari, mentre la folla acclama ripetutamente, e quindi scende. Appena il piroscafo si stacca dalla banchina dalle migliaia e migliaia di Camicie Nere e di lavoratori del mare si accendono grossi bengala dai colori bianco rosso e verde. I legionari, sui ponti e arrampicati sugli alberi, salutano agitando i fanchi e i fucili e levando alta nella notte l'invocazione al Duce ripetuta dalla folla. Poi l'urlo delle sirene che dura un quarto d'ora.

Una clinica di Bologna
si trasferisce ad Adua

Adua, 23 notte.

(G. A.) - *L'intera clinica chirurgica dell'Università di Bologna si è trasferita nel Tigrai, con tutti i suoi modernissimi apparati. E' la prima volta che nella storia delle guerre si assiste ad un tale avvenimento.*

La clinica è diretta dal tenente colonnello medaglia d'oro Raffaele Paolucci, e giunge a grandi tappe verso Adua, dove organizzerà i suoi impianti.

Il personale della clinica è tutto volontario. Di esso fanno parte, provenienti dalle cliniche di Bologna e degli ospedali di Venezia, Ceraunica e Meldola, 15 chirurghi, 3 radiologi e un aggueritissimo corpo di infermieri.

Gli apparati clinici sono montati su dodici autocarri e tre rimorchi. Impianti speciali permettono la produzione autonoma di energia elettrica per l'illuminazione e la radiologia. La clinica provvede anche con i suoi mezzi alla fabbricazione del ghiaccio ed è fornita di dispositivi per la ventilazione e il riscaldamento. Recentemente dotata di uno strumentario speciale, la clinica realizza perfettamente le condizioni di quest'ora modernissimo impianto europeo per alta chirurgia.

Particolari adattamenti e modifiche sono stati apportati alla clinica, per renderla adatta alle esigenze di una guerra coloniale. Ad essa è assegnato un reparto di perfettissime tende smontabili, destinate alle operazioni di prima linea.

Una seconda clinica, alle dipendenze della centrale, che, come si è detto, si stabilirà ad Adua, verrà impiantata ad Enda Amba, pure con installazione radiologica.

Il Duca di Pistoia assume
il comando della « 23 Marzo »

Asmara, 23 notte.

Emanuele Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, che quattro giorni or sono, sbarcato a Massaua e ricevuto dall'augusto fratello, Duca di Bergamo, dopo aver reso omaggio al Maresciallo De Bono, aveva compiuto alcune ricognizioni nelle zone occupate, è partito ieri mattina in automobile dall'Asmara diretto a Enda Jesus per assumere ufficialmente il comando della Divisione CC. NN. « 23 Marzo ».

IL RECLUTAMENTO DELLE CLASSI 1913 E 1916 in Germania è stato annunciato in base alla nota deliberazione del 16 marzo 1935 che ha ripristinato in tutto il Reich il servizio militare obbligatorio. Un capannello di passanti, a Berlino, legge l'annuncio che ha fatto affiggere il Presidente della Polizia.

Un telegramma del Duce
alla famiglia Birago

Alessandria, 23 notte.

Il Duce ha telegrafato alla famiglia della medaglia d'oro alessandrina Dalmazio Birago:

« Vi esprimo la mia commossa simpatia. - Mussolini ».

S. E. il Ministro Ciano ha inviato il seguente telegramma: « Vostro figlio Dalmazio è ormai il capo che guiderà la nostra squadriglia. Accettiate le condoglianze che scendano schiette e profonde dal nostro cuore di camerati. - Galeazzo Ciano ».

Cinque capi del Tsellemti
chiedono la nostra protezione

Hausien, 23 notte.

Oltre il Tacazzè, presso Enda Giorgis, si sono verificate ribellioni da parte delle popolazioni. Un fuoriuscito ha affermato che in tutto il Tsellemti vegan malumore e che gli armati del dentar Ghevenedin si preoccupano della ostilità degli abitanti e li punisco no con l'arresto e le persecuzioni.

Anche il corrispondente della Associated Press, *nel confermare tale notizia, rileva che se non vi fosse la presenza del dentar Ghevenedin, tutta la popolazione del Tsellemti si sarebbe già sollevata, poichè attende l'occupazione italiana con impazienza, onde allontanare i pericoli di guerriglie. Il fuoriuscito ha chiesto alle nostre autorità il permesso di ritornare i suoi compagni, desiderosi di arrendersi. Infatti egli è giunto alle nostre linee con cinque capi-villaggio, che hanno chiesto la nostra protezione e l'occupazione del loro territorio.*

Fra i capi delle bande di Seyum regnerebbe una grave discrepanza, poichè molti di essi accusano il re di non aver preso a tempo le misure necessarie per arrestare la nostra avanzata. Ras Seyum è titubante, poichè non vuole assumersi la responsabilità di combattere a fondo e non intende passare in sott'ordine a ras Kassa.

(Radio A. O.).

Pieno fallimento
degli istruttori svedesi e belgi?

Parigi, 23 notte.

L'inviato speciale di *Paris Soir* in Etiopia, Jérome Tharaud, telegrafa dall'Harrar che il primo insegnamento da ricavarsi dai rambattimenti che stanno svolgendosi nell'Ogaden è il fallimento dell'istruzione data dalle missioni militari svedese e belga. La prima dirigeva la scuola militare e formava gli ufficiali, la seconda istruiva le truppe. Al momento della dichiarazione di guerra esistevo, dunque, un esercito di 10 mila soldati regolari con quadri indigeni. Ora, se si deve credere alle voci che corrono all'Harrar, i cinquemila soldati regolari che erano stati passati in rivista da Nassibù e che erano partiti per il fronte dell'Ogaden, avrebbero fatto una figura ben meschina al fuoco nei combattimenti di questi ultimi giorni, mentre sarebbero stati i vecchi guerrieri abissini che avrebbero opposto resistenza. Vi sarebbero stati, anzi, delle serie zuffe fra le truppe regolari e le altre.

Questa informazione è del resto da mettere in raffronto con un'altra giunta da Addis Abeba. I consiglieri americano e svizzero del negus, che fino a tre mesi fa facevano la pioggia e il bel tempo, non sarebbero più ascoltati come prima. Avvalendosi loro la stessa avversione degli istruttori militari. Non mano che la situazione va facendosi più grave, essi perdono, neppur lentamente, ogni credito, cosicchè si può prevedere che l'Etiopia, disdiusa diplomaticamente militarmente e amministrativamente dai consiglieri venuti dall'Europa e dall'America, farà un supremo sforzo per salvarsi, adottando i metodi rispondenti al suo temperamento.

Come il negus ha punito
il fitaurari Sciaffarà

Londra, 23 notte.

Il corrispondente del *Daily Mail* dalla Somalia britannica, informa oggi che uno degli scopi del viaggio in volo del negus a Gig Giga è stato di punire in modo esemplare il fitaurari Sciaffarà, per la vigliaccheria che egli avrebbe dimostrata a Gorrahei, da lui difesa.

Il disgraziato fitaurari si trova incatenato in un sotterraneo dal giorno del suo arrivo a Gig Giga, dopo la caduta di Gorrahei. Dapprima si intendeva giustiziarlo, ma poi la fantasia orientale di Hailé Selassiè ha escogitato una punizione molto più feroce.

Tutte le truppe sono state radunate attorno al negus alcuni giorni or sono e poi esse è stato tenuto un discorso. Quindi Sciaffarà è stato legato ad un palo al centro della piazza. Egli vi era arrivato vestendo per l'ultima volta l'abito bianco del suo grado, che gli è stato strappato brutalmente di dosso.

Denudatolo, i soldati lo hanno punzecchiato con le punte delle scimitarre, facendolo sanguinare in modo orribile; e quindi, tra le urla selvaggie della soldataglia, due sgherri hanno inflitto allo sventurato cinquanta colpi di sferza, lasciandolo privo di sensi. In queste condizioni egli è stato rinchiuso poi nuovamente in prigione rivestito di indumenti femminili, e incatenato.

Il negus ha concesso il diritto di indossare l'abito bianco di fitaurari ad una donna, certa Cahuda, la quale a Gorrahei ha manovrato una mitragliatrice. Il titolo e i beni di Sciaffarà sono stati dati al figlio del generale Afewerk.

Il matrimonio a Vienna
dell'interprete di « Mascherata »

Vienna, 23 notte.

L'attrice Paula Wessely, la famosa interprete delle due pellicole « Mascherata » e « Episodio », ha sposato stamane l'attore Attila Horbiger, anche lui popolarissimo a Vienna. Le coppia partirà a giorni per Roma dove l'Horbiger dovrà girare un film.

Il Comitato Corporativo
convocato per il 18 gennaio

Roma, 23 notte.

In conformità della data stabilita nel Calendario del Regime per l'anno XIV, il Comitato corporativo centrale è convocato per il giorno 18 gennaio prossimo venturo, alle ore 16.

Per un equo prezzo
dei frumenti

Roma, 23 notte.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei panificatori e affini, presa in considerazione l'attuale situazione economica della produzione del pane, in rapporto ai prezzi dei frumenti e delle farine, ha rilevato che i prezzi dei frumenti hanno raggiunto quotazioni tanto elevate da oltrepassare il limite critico di incontro tra l'interesse dell'agricoltura e l'interesse dell'economia nazionale, considerato questo non solo in diretto rapporto al consumo ma anche e sopratutto in rapporto alle necessità che futuri e quindi costi di produzione non vengano aumentati.

In previsione poi che i prezzi attuali dei frumenti tenderanno inevitabilmente al rialzo, man mano che ci si inoltrerà nell'anno granario si rende tanto più necessario che essi con opportuni ed efficaci provvedimenti siano sollecitamente ridotti ad un livello ben inferiore a quello attuale. Detti provvedimenti dovrebbero essere presi in base a un rigoroso e totalitario censimento dei frumenti il quale darà anche il modo di individuare le cause dell'attuale rialzo e di accertare come esso non sia determinato da deficienza di disponibilità.

L'omaggio al Duce
di un volume dell'on. Lessona

Roma, 23 notte.

L'on. Lessona, sottosegretario di Stato alle Colonie, ha fatto omaggio al Duce del suo recente volume « Scritti e discorsi coloniali ». Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il vice-segretario
dei Fasci italiani all'estero

Roma, 23 notte.

A vice segretario dei Fasci italiani all'estero è stato nominato il conte Ignazio Thaon di Revel, che reggerà la segreteria generale in assenza di Piero Parini che comanda la legione dei volontari italiani all'estero destinata in Africa Orientale.

Ruba in chiesa
e minaccia il sacrista

Asti, 23 notte.

Allo spuntare dell'alba il sacrista di Sant'Oreo, recatosi ad aprire la chiesa, scorgeva uscire di un confessionale un uomo intabarrato e col cappello calato sugli occhi, che raggiungeva di corsa la porta. Il sacrista lo rincorreva fin sulla piazzetta, ma dovette rinunciare al proposito di acciuffarlo, perchè lo sconosciuto, che aveva una benda sul volto, si voltava minacciandolo con un'accetta.

Il sacrista, rientrato in chiesa, eseguiva un'ispezione e si accorgeva che gli altari erano stati messi a soqquadro. Fortunatamente il delinquente, che si era evidentemente nascosto in chiesa fin dalla sera prima, non aveva potuto asportare che due calici di oro e una pisside. Ogni suo sforzo per entrare in sacrestia, dove sono custoditi oggetti di grande valore, non ha avuto esito, di modo che il tesoro della storica chiesa non ha subito alcun danno.

La morte di Ofelia Mazzoni

Milano, 23 notte.

Si è spenta Ofelia Mazzoni, nota artista e scrittrice. Aveva esordito nel campo dell'arte a fianco di Eleonora Duse, quindi, abbandonata la scena, si era dedicata interamente alle lettere.

Il bollettino della Magistratura

Roma, 23 notte.

Il bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia reca:

Sono conferiti: di presidente del Tribunale di Tolmezzo è in via d'urgenza, nominato con le stesse funzioni al Tribunale di Biella, Gabrielli, consigliere di Corte d'Appello, già applicato alla seconda sezione civile della Corte d'Appello di Torino, è destinato alla quarta sezione penale della medesima Corte; Recigliani, consigliere di Corte d'Appello, già assegnato alla quarta sezione penale della Corte suddetta, è destinato alla seconda sezione civile della medesima Corte; Bellezza, giudice del Tribunale di Roma è, con suo consenso, trasferito al Tribunale di Vercelli; Brescia, applicato presso la Procura generale di Corte d'Appello, in funzione di Procuratore del Re presso il Tribunale di Pallanza, è trasferito con le stesse funzioni alla Procura del Re presso il Tribunale di Pallanza.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA

A Edolo un furioso incendio ha distrutto quattro case, causando un danno di circa settantamila lire, e ha ridotto famiglie di contadini che le abitavano sono state ricoverate in locali del Comune; i pompieri hanno potuto salvare una ghiandia di case circostanti.

DA CUNEO

Per gravi ustioni è deceduto il bambino di un anno, Giuseppe Bernardi, di Cavallermaggiore, deposto dalla madre mentre momentaneamente a letto, presso una pentola piena d'acqua bollente rimasta a terra, rovesciata addosso.

Un incidente, il signor Arthur Reade, da Cavour, a Drapero presso alcuni amici, ha rimesso a quel Podestà la somma di lire 500 a favore delle Opere Assistenziali.

DA TORTONA

Fulminato da un filo elettrico ad alta tensione è rimasto il quattordicenne Mario Cereda, della frazione di Torre Garofoli, che recatosi in un vicino podere a prendere del legname ha inciampato in un filo elettrico caduto dai pali di sostegno durante l'ultimo nubifragio.

DA PINEROLO

Un investimento mortale è avvenuto sulla statale Saluzzo-Cavour, ove il carrettiere Bertinetti Giuseppe, di anni 45, era travolto da una automobile.

DA VALENZA

Una carpa di 16 chilogrammi è stata pescata con la lenza da un diletante alla confluenza del Tanaro con il Po a Bassignana.

I danni e le vittime
del nubifragio

Catanzaro, 23 notte.

I danni prodotti alle abitazioni sono rilevantissimi e si possono calcolare a 10 milioni comprendendo anche quelli alle opere pubbliche. La furia, che ha abbattuto case e sradicato alberi secolari, ha isolato piaghe abbattendo facendo parecchie vittime. I comuni più danneggiati sono quelli di Catanzaro, Serra San Bruno e Chiaravalle, nei quali si deplorano numerose vittime.

A Reggio Calabria il temporale ha pure causato gravissimi danni e in provincia ha fatto anche delle vittime. Le notizie giunte finora fanno ascendere i danni a oltre 10 milioni.

I ponti del torrente Metramo e quelli del Fiumaro sono crollati travolgendo 36 case nel Comune di Calatre. Un intero isolato è stato travolto mentre gli abitanti facevano appena in tempo a mettersi in salvo. Altre 15 case sono state gravemente danneggiate e rese inabitabili. Il sinistro si è verificato verso le 23.30. Appena la notizia è giunta a Reggio, si sono recati sul posto diversi funzionari del Genio civile con squadre di operai; l'opera di soccorso è stata fiancheggiata dai Giovani fascisti. Vi sono delle vittime.

A Messina il Prefetto ha compiuto un giro nelle zone maggiormente colpite dal nubifragio, sostando a lungo in rione Maselle e visitando nell'edificio scolastico di Gozzi i rimasti senza tetto. Anche il Federale ha visitato il luogo dove si è verificata una frana che ha causato un morto e due feriti. I danni maggiori del centro urbano sono nel rione Zaera, ai Cappuccini, a Gioiatra e nel rione prospiciente il grande camposanto, dove le acque si sono ingrossate raggiungendo l'altezza di m. 1,60.

Settantamila lire
dimenticate in tram

Verona, 23 notte.

Due commercianti veronesi dimenticavano su di una vettura tranviaria una borsa in pelle contenente 70.000 lire in biglietti di banca. Il bigliettario Pasquale Olivieri trovava la borsa e la recapitava al deposito. Dopo due ore, affannati e in angustie, si presentavano alla direzione dei tram i commercianti, che potevano così ritornare in possesso della bella somma.

ULTIME FINANZIARIE

PARIGI, 23. — Mercato poco attivo lievemente ripiglia prezzi.

Rendita 3% 72.50; Perpetua 4.50 6% 89.95; Banca di Francia 4745; Credit Foncier 5010; Credit Lyonnais 1851; Azioni Suez 18.850; Cie Gen. Electricità 1370; Thom-son-Houston 148; St. Gobain 1050; Kuhlmann 503; Cie Gen. Transatlantique 151; Citroen 450; Kuhlmann-Lata 151; Rio Tinto 1610; Royal Dutch 23.240; Paris Lyon Mediterranee 792; Crensot 1594; Shell Transport 311; Defers 472; Ouinoll 895; Montecatini ap. contanti) 128; id. (a termine) 129.

Mercato dei cotoni

New York, 23. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; id. Middling: 12.30.

	23	23		23	23
Novem	—	—	Marzo	11 52	11 52
Dicem.	11 46	11 45	Giugno	11 43	11 44
Gen.36	11 47	11 46	Luglio	11 44	11 45
Febbr.	11 51	11 50	Agosto	11 35	11 36
Marzo	11 54	11 54	Settem.	11 22	11 23
Aprile	11 50	11 50	Ottob.	11 11	11 10

N. Orleans, 23. - Disp. Middling 12.35.

	22	23		22	23
Dicem.	11 37	11 34	Marzo	11 49	11 50
Gen.36	11 45	11 44	Luglio	11 40	11 40
Marzo	11 42	11 40	Ottob.	11 11	11 15

Liverpool, 23. — Chiusura cotoni, ad Futuri americani tendenza calmissima, 1935: novembre 6.35, dicembre 6.40, 1936: gennaio 6.46, febbraio 6.44, marzo 6.45, aprile 6.46, maggio 6.58, giugno 6.51, luglio 6.51, agosto 6.27, settembre 6.40, ottobre 6.42, novembre 6.42, dicembre 6.36, 1937: gennaio 6.35, marzo 6.34, maggio 6.32. Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta. Sakel Fully good Fair: novembre 7.25, 6.31, 1936: gennaio 7.12, marzo 6.47, ma